IL POPOLO ROMANO

ANNO XXXVIII — N. 65 — Centesimi 5 in tutto il Regno — LUNEDÌ 7 MARZO 1910

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Otto mesi di finanza.

ESERCIZIO 1909-1910.

Le principali entrate dell'erario, nei primi otto mesi dell'esercizio in corso, hanno supesato di 46 milioni ed una piccola frazione, con un rendimento complessivo di oltre 1,159 milioni, astrazione fatta dall'addizionale a favore delle regioni del terremoto, che ha dato, in cifra tonda, altri 9 milioni e mezzo quelle del corrispondente periodo 1908-1909.

L'esercizio 1908-1909, al 28 febbraio 1909, registrava, in confronto del corrispondente periodo 1907-1908, un maggiore rendimento di soli 39 milioni; vale a dire che il movimento ascensionale dell'entrata non ha subito soste, ma si è maggiormente accentuato.

Infatti, si era verificato nella ragione del 3.62 per cento nei primi otto mesi dell'esercizio 1908-1909, mentre corrisponde a quello del 4.12 nel corrente anno finanziario, sebbene i proventi doganali, che registravano al 28 febbraio 1908 circa 27 milioni di aumento sul fine febbraio 1907, si sieno mantenuti pressochè stazionari.

Unico cespite d'entrata, che segna diminuzione di proventi, è la tassa sui terreni, par effetto, in parte, degli esoneri parziali o totali concessi alle provincie di Messina e di Reggio Calabria ed, in parte altresì, all'applicazione progressiva delle nuove tariffe nelle provincie a catasto ultimato.

Notevolissimo il maggior gettito delle tasse sugli affari e delle privative, tabacchi in specie (Vedi *prospetto nel giornale di ieri*).

***

Nei riguardi del bilancio di competenza 1909-1910, rettificato secondo le ultime note di variazione, l'accertamento supera la previsione di quasi 32 milioni di lire, come è particolareggiatamente dimostrato nello specchio che segue:

Per otto mesi (*1 luglio 1909 - 28 febbraio 1910*)

	Previsione	Accertamento	Differenza
	(migliaia di lire)		
Tasse affari e di pubblico insegnamento	171,665	185,871	+ 14,208
Tassa fondi rustici	55,411	54,804	— 607
Id. Fabbricati	64,665	65,782	+ 017
Id. R. M.	181,250	181,896	+ 646
Imposte dirette	301,326	301,982	+ 656
Tasse di fabbricazione	95,334	100,708	+ 5,374
Dogane	212,000	206,411	— 5,589
Dazi interni di consumo (a)	53,254	54,316	+ 1,062
Tasse di consumo	360,588	364,435	— 847
Tabacchi	184,000	189,976	+ 5,976
Sali	54,500	58,846	+ 4,846
Lotto	56,000	61,180	+ 5,180
Privative e monopoli	294,000	310,002	+ 16,002
Totale complessivo	1,127,579	1,159,290	+ 31,711

***

Anche nei riguardi della competenza la situazione odierna apparisce migliore di quella del 28 febbraio 1908, la quale indicava un'eccedenza di 28 milioni sulla previsione bilanciata, a costituire la quale — non è privo d'interesse rilevarlo subito — concorrevano le dogane con 17 milioni di maggior gettito.

Messe le dogane fuori conto in amendue i periodi, si avevano le seguenti risultanze veramente confortanti:

28 febbraio 1909: accertamento + L. 11,169,500
Id. 1910: id. + » 32,318,000

Diff. a favore del 1909-910 + L. 21,146,500

Due soli sono i cespiti d'entrata, che non corrispondono alla previsione, cioè: la tassa sui terreni (— L. 607,000) e le dogane (— L. 5,580,900).

L'ammanco delle dogane è dovuto principalmente al grano, l'importazione del quale da parecchie decadi è in costante diminuzione, che probabilmente non si arresterà; onde sembra prudente ridurre nel progetto di assestamento la previsione.

Nei quattro mesi dell'esercizio è probabile che si ricuperi una parte del perduto, ma difficilmente sarà raggiunta la previsione bilanciata.

Le ragioni dell'ammanco, del resto assai piccolo, nei rendimenti della tassa sui terreni sono quelle già accennate prima.

***

Soddisfacente l'andamento della tassa sui fabbricati, che rapidamente ha riconquistato il perduto a causa dei provvedimenti a favore delle regioni del terremoto.

Il notevole aumento di proventi, che registra le tasse di fabbricazione, non si manterrà, forse, in questo ultimo periodo dell'esercizio, essendo scontata in gran parte la campagna saccarifera: nondimeno la previsione di bilancio sarà indubbiamente superata di qualche milione, per effetto, principalmente, delle modificazioni introdotte nel regime fiscale degli spiriti.

Davvero mirabile lo svolgimento delle tasse sugli affari e delle privative, le quali, astraendo dal lotto - provento molto aleatorio - hanno dato un provento accertato di oltre 25 milioni superiore a quello previsto e costituiscono uno dei maggiori capisaldi della finanza, nella stessa guisa che sono uno dei principali indici delle condizioni dell'economia generale del paese.

Questa la situazione di fatto, che abbiamo voluto riassumere brevemente, per integrare con cifre precise l'affermazione, contenuta nella recente esposizione finanziaria dell'on. Ministro del Tesoro, che la progressione delle entrate prosegue ininterrotta e consolante.

E' vero che la progressione delle spese è altrettanto notevole ed è meno consolante; ma di questa diremo a momento opportuno, quando avremo dinanzi a noi il progetto di assestamento del bilancio. Consentiamo però senza reticenze e restrizioni nel monito rivolto prima al Parlamento dall'on. Carcano e confermato testè dall'on. Salandra, che il dovere di mantenere saldo l'equilibrio del bilancio impone, nell'ora presente, un rigoroso freno all'incremento delle spese.

a) compresi i canoni, che lo Stato, gerendo direttamente il dazio consumo dei Comuni di Napoli e di Roma, paga a quelle amministrazioni (L. 16,810,334 per gli 8 mesi); Capitoli 311 e 321 bilancio finanze.

POLITICA E DIPLOMAZIA

(S) **Calcutta**, 6 — Il Dalai Lama è qui atteso il 12 corr.

(S) **Costantinopoli**, 6 — Si assicura che il Governo Ottomano, subito dopo gli ultimi noti incidenti alla frontiera turco-bulgara, invitò i giornali ad astenersi dal pubblicare violenti commenti e dall'irritare l'opinione pubblica. La stampa turca, infatti, usa nell'affare una grande moderazione.

(S) **Atene**, 6 — La regina si è recata a visitare la squadra russa che parte questa sera per Cronstadt.

(S) **Vienna**, 6 — La *Neue Freie Presse* annunzia che il Re Edoardo d'Inghilterra s'incontrerà probabilmente questa estate a Marienbad cogli Imperatori Guglielmo e Francesco Giuseppe.

(S) **Nimes**, (Garde), 6. *Elezione senatoriale*. Doumergue, Ministro della P. I., è stato eletto senatore con 501 voti

Collain, conservatore, ha avuto 189 voti e il dottore Delon, socialista unificato, 185.

Si trattava di sostituire Besmons, radicale socialista defunto.

(S) **Atene**, 6. Secondo i giornali, il successore del generale Petmuras al Ministero degli esteri sarebbe Maromath.

(S) **Madrid**, 6. Il *Diario Universal* dichiara che il Ministro della Guerra smentisce la voce corsa che il gen. Marina verrebbe nominato ispettore generale delle truppe in Africa.

(S) **Lima**, 6. Il Gabinetto presieduto da Villanneva ha dato le sue dimissioni.

(S) **Londra**, 6. L'avvocato Rufus Isaacs è stato nominato « Solicitor General » in sostituzione di Sir Samuel Evans, nominato presidente del Tribunale dei divorzi.

S. Sede e Spagna.

(S) **Madrid**, 6. — Il colloquio che Ojeda, Ambasciatore presso il Vaticano, arrivato a Madrid, ha avuto ieri col Ministro degli Esteri, la visita che il Nunzio apostolico a Madrid ha fatto in questi giorni a Canalejas, il nuovo colloquio che Ojeda avrà probabilmente con Canalejas oggi, sono per i liberali un indizio che i negoziati col Vaticano per la modificazione del Concordato entrano ora in un periodo di grande attività.

Comizi di cattolici contro la scuola laica sono organizzati oggi in parecchie città.

Turchia e Serbia.

(S) **Costantinopoli**, 6. Il Min. degli esteri di Serbia, Milovanovich, nei suoi colloqui con i Ministri ottomani ha espresso il vivo desiderio di sviluppare le relazioni economiche e di restringere i vincoli politici turco-serbi, ma non ha, finora iniziato alcuna discussione circa speciali questioni.

Si crede che gli scopi principali del viaggio di Milovanovich siano di dare qualche assicurazione circa il prossimo viaggio del Re Pietro di Serbia a Pietroburgo, di discutere la possibilità di una visita del Re di Serbia al Sultano, al ritorno dalla Russia, di proporre di negoziare un trattato di commercio e di assicurarsi il consenso di massima della Turchia per la costruzione della ferrovia dell'Adriatico.

Milovanovic conferirà domani con Djavid bey, Ministro delle Finanze circa il trattato di commercio. Il Governo turco non sembra contrario in massima al progetto della ferrovia dell'Adriatico.

I radicali tedeschi.

Berlino, 6 — L'assemblea dei tre partiti radicali tedeschi, ossia del *Freisinnige Volkspartei*, del *Freisinnige Vereinigung* e del *Sueddeutsche Volkspartei*, ha deciso oggi definitivamente la fusione dei tre partiti col nome *Fortschlittliche Volkspartei*.

Al Reichstag il nuovo partito conterà una cinquantina di deputati.

DA PARIGI

(Nostro fonogramma della notte).

Parigi, 7, ore 0.30. — E' stata appresa con compiacimento l'elezione del signor Gustavo Doumergue, Ministro della P. I., a senatore pel Dipartimento del Gard. Nel Collegio politico di Nimes lasciato da lui vacante, si presentano vari candidati, fra cui il signor Mejan, attuale direttore dei Culti, che avrà come principale competitore un giornalista radicale della regione.

Si prevede che la lotta elettorale sarà molto aspra.

— Un vivo malcontento si manifesta in questo momento nel mondo degli artisti francesi che intendevano partecipare alla Esposizione di Roma del 1911. Si sa che il signor Enrico Marcel è stato nominato Commissario generale per la Francia all'Esposizione di Roma.

Il regolamento per l'ammissione degli artisti all'Esposizione emanato dal Comitato di Roma e comunicato alle Società artistiche interessate, ha prodotto una viva emozione per il carattere restrittivo dell'ammissione, la quale, secondo gli organizzatori, deve essere limitata alle opere di artisti di talento ed originalità affatto speciale.

Gli artisti francesi dicono che questo regolamento è troppo arbitrario, onde hanno deciso di astenersi, per ora, puramente e semplicemente dal partecipare all'Esposizione di Roma ritenendo per essi indecoroso di sottoporsi al regolamento, nelle condizioni e nei termini in cui esso è stato redatto.

Nonostante però l'agitazione che vi segnalo, si ritiene che la questione potrà risolversi con l'intesa del Comitato e del rappresentante degli artisti francesi.

PARLAMENTI ESTERI

RUSSIA.

(S) **Pietroburgo**, 6 — (*Duma*). Si discute il bilancio dell'Impero.

Il direttore della polizia dichiara che il Governo ha mantenuto le sue promesse circa le riforme nell'esilio amministrativo.

Soggiunge che mentre al 1° febbraio 1902 il numero delle persone esistenti nei Governi lontani era di 17,120, al 1° febbraio scorso era soltanto di 1200. Nel 1906 vennero esiliate 7677 persone, mentre nel 1909 se ne esiliarono soltanto 1911.

Nei primi due mesi del corrente anno gli esilii ascesero a 171, presentando una diminuzione del 50 per cento in confronto dello stesso periodo dell'anno precedente.

S. U. D'AMERICA.

(S) **Washington**, 6 — Il Congresso ha approvato la legge sulle Casse postali di risparmio.

In tempo ordinario lo Stato deporrà i fondi dei depositanti nelle Banche nazionali, nelle Banche degli Stati, nelle Casse di risparmio private, nelle Casse delle Compagnie che fanno pubblici affari, ma in tempo di guerra e di crisi il Presidente potrà ordinare che i fondi sieno impiegati nell'acquisto di valori nazionali.

CILE.

(S) **Santiago del Cile**, 6 — Il Congresso ha rinviato alla sessione di giugno l'esame della questione del programma navale e dell'acquisto di « Dreadnoughts » e delle controtorpediniere, poichè le discussioni intorno al bilancio sono lunghissime.

(S) **Santiago del Cile**, 6. La Camera dei deputati ha approvato il bilancio della spesa pel 1910, che ammonta a 187,230,075 piastre carta e 66,258,320 piastre oro.

Federazione Nazionale di pubblica assistenza

In una sala di Montecitorio si è riunito il Consiglio della « Federazione Nazionale fra le Società di pubblica assistenza e di soccorso » presenti l'avv. Paletti, presidente, gli on. Teodori e Fazi, ed i signori Salari, Borroni, Galli Dunn, Calzolari, Leali, Leva, Dami, Serrauri, De Meo, Bidolli, Angelini-Rota.

Sono intervenuti anche gli on. Schanzer e Venzi, che studiarono con particolare amore il problema della pubblica assistenza: aveva mandato la sua cordiale adesione l'on. Lanza di Scalea, consigliere federale.

Temi particolarmente notevoli furono: Il riconoscimento giuridico delle società e il loro coordinamento con la Croce Rossa.

Il Consiglio federale ha deliberato di presentare al Governo il voto che le Società siano considerate alla stessa stregua della Croce Rossa e che il Governo abbia la vigilanza e la custodia dell'operato e della vita delle Assistenze pubbliche.

I rappresentanti del Cons. federale saranno, insieme agli on. Teodori e Venzi, ricevuti dal Presidente del Consiglio, per interessarlo a concedere aiuti, che facilitino il lavoro di propaganda e di organizzazione delle pubbliche Assistenze.

Per la riforma elettorale in Prussia.

(S) **Berlino**, 6 — Trentamila persone oggi parteciparono alla passeggiata in corteo organizzata dal *Vorwaerts* verso il parco di Treptow.

Il parco era completamente sbarrato da grandi forze di polizia.

Il tempo magnifico favorì il concorso dei dimostranti.

Il corteo si svolse in buon ordine. Di quando in quando si udivano grida di: « Viva il suffragio universale! » Si cantò l'inno dei lavoratori.

La polizia sbarrò pure il viale che conduce al palazzo reale.

(S) **Berlino**, 6. Essendo stati gli ingressi del parco di Treptow sbarrati fortemente dalla polizia, la maggior parte dei dimostranti si diresse al Tiergarten dove convennero circa 30 mila persone, le quali tennero riunioni in diverse località, come nel viale dei Sedili e sulle rampe del palazzo del Reichstag.

La folla portava bandiere rosse e targhe con le iscrizioni: « Viva il suffragio universale » e cantava l'inno dei lavoratori.

Furono pronunziati parecchi discorsi contro la riforma elettorale proposta dal Governo.

Furono operati numerosi arresti nelle vicinanze della stazione di Treptow, dove seimila persone tentarono di penetrare nel parco. Un agente di polizia fu ferito da una sassata alla testa.

Le dimostrazioni terminarono alle 3 pom.

Alle 4 l'Imperatore e l'Imperatrice attraversarono in automobile aperto il Tiergarten.

(S) **Berlino**, 6. Ecco altri particolari sugli incidenti che si svolsero durante le dimostrazioni odierne.

A Treptow ed in varie altre altre località si ebbero conflitti con la polizia. A Treptow questi scontri ebbero un carattere più grave, poichè parecchie migliaia di persone si erano colà raccolte malgrado l'annunziata chiusura del Parco.

Ben presto la folla che si era concentrata in alcuni punti, specialmente stante i numerosi sbarramenti operati dalla polizia, cominciò ad agitarsi. L'inno dei lavoratori cantato ad intervalli eccitava la folla, che assumeva un'attitudine sempre più aggressiva.

La polizia e la gendarmeria furono obbligate a caricare ripetute volte i dimostranti. Altri assicurano che le cariche furono fatte a sciabola sguainata, per cui vi sarebbero stati parecchi feriti.

Vennero operati un centinaio di arresti.

Anche a Berlino, ove la polizia aveva spiegato grandi forze, si ebbero alcuni conflitti con tre feriti, di cui due più gravi che si dovettero trasportare all'ospedale.

Lo stesso avvenne al grande e al piccolo crocevio del Tiergarten, ove la polizia fece parecchie intimazioni seguite da cariche a sciabola sguainata, e davanti al Reichstag, ove numerosi dimostranti riuscirono a salire sui gradini che fronteggiano la statua di Bismarck e la colonna della Vittoria.

Altri dimostranti salirono sulla piattaforma superiore della Colonna dove spiegarono una bandiera rossa.

La polizia durò non poca fatica a respingere i dimostranti dal Reichstag e a fare sgombrare i dintorni della Colonna della Vittoria.

L'Unten der Linden era stato pure fortemente sbarrato dalla polizia a piedi e a cavallo. Nessuno all'infuori di qualche addetto al Castello poteva avvicinarsi ad esso che tanto all'interno quanto all'esterno era strettamente sorvegliato.

(S) **Solingen**, 6. Durante le dimostrazioni fatte oggi contro la riforma elettorale progettata dal Governo avvenne al Municipio un conflitto fra i dimostranti e la polizia.

Numerose persone rimasero ferite, fra le quali una gravemente. Si operarono numerosi arresti.

I LAVORI PUBBLICI NELLE PUGLIE.

(S) **Bari**, 6. — Stamane è giunto il Sottosegretario di Stato per i Lavori Pubblici, on. Celesia, ricevuto alla stazione dalle autorità.

Il Sindaco gli ha porto il saluto della cittadinanza e i ringraziamenti per l'opera che il Governo spiega a vantaggio della regione pugliese.

L'on. Celesia si è recato a casa dell'on. Lembo, del quale è ospite. Domani si recherà a Barletta e a Molfetta e visiterà i lavori nei porti della Provincia.

(S) **Bari**, 6 — L'Celesia, si è recato, accompagnato dalle autorità e dagli ingegneri ferroviari, alla stazione ferroviaria, dove ha preso conto dei progetti di sistemazione ascoltando i desiderati esposti a nome della cittadinanza e del commercio dal presidente della Camera di commercio e dal Sindaco di Bari.

All'on. Celesia sono state porte espressioni di gratitudine per l'opera del Governo a vantaggio della regione pugliese.

Dopo la visita alla stazione, che è durata 2 ore, l'on. Celesia si è recato al porto ed ha visitato tutte le banchine, ascoltando la relazione che ha fatto il comandante del porto di Bari circa i lavori urgenti.

L'on. Celesia fu fatto segno a manifestazioni di simpatia da parte della popolazione.

Alle ore 12.45, in casa dell'on. Lembo fu offerta all'on. Sottosegretario di Stato una colazione.

Credito, Industria e Commercio

La situazione monetaria faceva prevedere che la liquidazione di fine febbraio non dovesse determinare alcun mutamento di tendenza sul mercato dei capitali disponibili; infatti, pur non avendosi a constatare un aumento di facilità nei saggi, come avviene di consueto a liquidazione mensile compiuta, il prezzo del denaro non si è allontanato sensibilmente dal livello di otto giorni fa.

Questo andamento favorevole del mercato monetario ha indotto ad un maggiore ottimismo, ma non ha dato impulso agli affari, anche pel fatto che essendosi scontati abbondantemente i progressi avvenire delle industrie, i valori a reddito variabile furono già spinti ad un livello elevato: ma il continuo incremento dell'attività economica generale conferisce alle disposizioni degli operatori e anche tale categoria di titoli, almeno in parte, è stata nella scorsa settimana ovunque ben tenuta.

I valori a reddito fisso e i fondi di Stato, in particolare, si sono limitati a conservare la loro fermezza.

Il mercato dei nostri valori, all'interno, ha accentuato ancora la tendenza favorevole, segnando, pel maggior numero di titoli non indifferenti rialzi sulla settimana precedente: vanno notati in ispecie i bancari, le meridionali ed in generale i metallurgici. La Borsa di Roma si è chiusa sabato in ottima tendenza, con un nuovo e notevole progresso sul Gas, essendo già noti i favorevoli risultati del bilancio.

Mercato inglese.

	26 febbraio	5 marzo
Consolidato	82 —	81 11/16
Italiano	103 1/4	103 1/2
Turca	94 1/4	94 1/4

Banca d'Inghilterra. — Il resoconto settimanale della Banca mostra che in causa di forti esportazion di oro e di efflusso di numerario per la circolazione, la riserva della Banca è diminuita di 1,198,518 sterline e resta a 26,136,065 sterline, mentre la sua proporzione agl'impegni è diminuita pure di 1 punto e 1/8 al 50 3/4 per cento.

Il tasso di sconto sul mercato libero, leggermente più teso, ha oscillato fra il 2 3/4 e il 3 per cento (ufficiale) per le migliori cambiali a tre mesi.

***

Mercato americano. — La situazione ebdomadaria delle Banche Consociate di New York accusa una ulteriore diminuzione di 322,000 sterline nella riserva totale, la quale è discesa a sterline 66,656,800, con una eccedenza sul *minimum* legale ridotta a 4,540,150 sterline.

Mercato francese.

	26 febbraio	5 marzo
3 0/0 francese	98.82	99.—
3 0/0 perpetuo	98.75	99.20
Italiano	104.50	104.35
Spagnuolo	96.52	96.92
Rendita turca	95.87	95.87

Banca di Francia.

	3 marzo 1910	Differenza dal 24 febbraio
Riserva oro	3.473.965.434	— 7.689.867
» argento	872.819.478	— 475.159
Portafogli	1.084.188.036	+ 76.883.281
Anticipazioni	520.040.350	+ 6.319.392
Conti correnti	557.477.091	— 110.041.277
Id. col Tesoro	96.386.542	— 57.449.308
Circolazione	5.327.291.090	+ 143.668.740

Mercato italiano.

	26 febbraio	5 marzo
Rendita 3.75 0/0	105.10	105.13
Rendita 3 1/2 0/0	104.60	104.55
Banca d'Italia	1428.—	1438.—
Id. Commerciale	931.—	935.—
Credito Italiano	604.—	609.—
Fondiario Italiano	591.—	571.—
Banco di Roma	112.75	112.—
Mediterranea	485.50	414.—
Meridionali	705.—	718.—
Sicule	670.—	670.—
Navigazione	409.—	413.—
Raffinerie	348.—	352.—
Acciaierie	1707.—	1725.—
Società Veneta	226.—	226.—
Acqua Marcia	1905.—	1905.—
Gas	1227.—	1274.—
Omnibus	332.—	339.—
Condotte	333.—	335.—
Immobiliari	279.—	281.50
Beni Stabili	335.—	336.—
Imprese fondiarie	100.—	102.—
Elba	308.—	306.—
Metallurgica	108.—	115.—
Ferriere	202.—	206.—
Ansaldo	291.—	297.—
Zuccheri nuovi	70.50	75.50
Id. Valsacco	57.—	57.—
Montecatini	106.—	106.—
Molini	108.—	109.50
Carburo Roma	610.—	624.—
Kerka	352.—	368.—
Antimonio	93.—	91.—
Azoto	171.—	175.—
Elettrochimiche	78.—	76.—
Concimi	181.—	182.50
Cines	185.—	185.—
Obbligazioni:		
Ferrovie 3 0/0	374.50	375.—
Ferr. Italiane 4 0/0	504.25	504.—
Banca Italia 3,75 0/0	505.50	505.50
C. Risp. Milano 5 0/0	512.50	512.50
S. Paolo Torino 5 0/0	510.—	510.—
Cambio	100.60	100.60

Convocazione di assemblea dall' 8 al 14.

8 marzo — S. A. Fiuggi. Cap. ver. L. 900,000. Roma.
8 marzo — S. Romana Carboni. C. v. L. 500,000. Roma.
8 marzo — S. A. Parioli. Cap. ver. L. 554,750. Roma.
8 marzo — Società Bancaria Italiana. Cap. ver. L. 40,000,000. Milano.
9 marzo — S. A. Cotonificio fratelli Poma. Cap. ver. L. 10,000,000. Torino.
10 marzo — S. A. per le ferrovie di Reggio-Emilia. C. S. L. 3,460,000. Milano.
10 marzo S. di Monteponi. C. ver. L. 4,800,000. Monteponi.
10 marzo — Soc. Idroelettrica Italiana. Cap. ver. L. 4,500,000. Milano.
10 marzo — Ferriera del Riccò. C. v. L. 2,000,000. Sampierdarena.
10 marzo — Filatura lombarda lino e canepa. C. vers. L. 2,335,860. Milano.
10 marzo — Banco Ambrosiano. C. v. L. 2,997,140. Milano.
10 marzo — Cotonificio Amman. C. v. L. 8,000,000. Milano.
11 marzo — Fonderia Caratteri ditta Nebiolo. C. ver. L. 4,000,000.
11 marzo — S. Urania fonderia di caratter C. ver. L. 3.000,000. Milano.
12 marzo — Manifattura tessuti candidi. C. ver. L. 1,200,000. Milano.
12 marzo — S. A. Ferrovia centrale e tramvie del Canavese. C. ver. L. 4,000,000. Torino.
13 marzo — Società Elettrica A. Volta. C. ver. L. 5,000,000. Como.
13 marzo — S. Formaggio grana. C. v. L. 1,200,000. Reggio-Emilia.
13 marzo — Cotonificio Fr.lli Dell'Acqua. C. ver. L. 3,500,000. Milano.
13 marzo — S. Brioschi per imprese elettriche. Cap. Vers. L. 1,758,750. Milano.
13 marzo — Unione arti grafiche da metalli. C. vers. L. 3,500,000. Milano.
14 marzo — Grandi fucine Fossati e C. Cap. ver. L. 2,345,000. Sestri Ponente.
14 marzo — Cotonificio di Spoleto. Cap. versato L. 2,000,000. Milano
14 marzo — S. A. Elettricità Alta Italia. Cap. ver. L. 15,000,000. Torino.
14 marzo — Società Materiali laterizi. Cap. ver. L. 300,000. Roma.
14 marzo — S. A. Gianicolo. C. ver. L. 1,400,000. Roma.
14 marzo — Fabbrica automobili Isotta-Fraschini. C. ver. L. 4,000,000.

Conversazioni letterarie

Evelyn: *Scultori italiani* (Scuola della Toscana 1205-1608) per uso della gioventù, con prefazione di Giulio Urbini, Città di Castello, Casa Editrice S. Lapi, 1910.

I. B. Supino: *Sandro Botticelli*, Modena, A. F. Formiggini, 1910.

Onorato Roux: *Infanzia e giovinezza di illustri italiani contemporanei*; vol. II: *Artisti*, Firenze, R. Bemporad e Figlio, 1909.

In meno di un quindicennio, Evelyn ha dato alle stampe una quindicina di lavori; e questo è il sedicesimo. L'opera sua è stata assai varia; passò da *San Francesco* a *Papà Goldoni*, dagli *Dei dell'Olimpo* agli *Studii su alcuni poeti e prosatori inglesi*, dai *Ritratti a pastello* alle *Figure d'Arazzo*, dagli *Idillii* alle *Chiacchiere di un vecchio celibe*, dagli *Acquarelli* alle *Impressioni artistiche*, dagli *Antichi pittori italiani* ai presenti *Scultori italiani*. Sono studii per tutte le età, saggi per tutti i gusti, divagazioni amabili dal mondo antico al medio evo, dal medio evo al tempo nostro, dalla Grecia all'Italia, dall'Italia alla Francia, dalla Francia all'Inghilterra, dal soggetto alla novella, dalla macchietta al quadro, dal trattato alla leggenda, dal trattenimento famigliare alla conversazione grave, dall'opuscolo al libro; e tutto questo insieme di cose piacevoli ed erudite, di sogni e di riflessioni, qualunque forma discorsiva assuma, è sempre scevro di qualsiasi pedanteria.

L'arte ed il settecento hanno specialmente affascinato ed innamorato il bel genietto di questa facile ed elegante scrittrice anglo-italiana, in cui si sono così bene temprate ed armonizzate la qualità più belle della serietà inglese e della genialità italiana.

Non era facile ora il compendiare, in un solo volume, la storia della scoltura toscana nel giro di quattro secoli; ed Evelyn ha perciò preferito a un ordinato racconto storico e descrittivo continuato, nel quale venissero collegate fra loro le varie scuole, e indicate e dimostrate criticamente le derivazioni d'una forma d'arte dall'altra, presentarci, in forma di bozzetti staccati, la vita e le opere dei varii scultori che salirono in fama; senza riuscire perciò, una vera e propria biografia, ogni capitolo o capitoletto, ci permette d'acquistare una conoscenza adeguata dei varii scultori presi ad esaminare. Non mancano all'elegante volume, cui serve di nobile insegna il meraviglioso Perseo del Cellini le incisioni; ma sono forse più quelle che si desiderano che quelle che vi si trovano, essendo state dall'editore distribuite nel libro con mano troppo avara, tanto più che la prosa vivace e spesso suggestiva di Evelyn accresce il desiderio di veder riprodotti molti dei capolavori innanzi ai quali la finissima buon gustaia d'arte sembra essersi particolarmente estasiata.

Ma a questo difetto sarà molto facile riparare in un libro che sembra, come il suo predecessore sui Pittori, destinato ad avere più di una edizione; intanto, oltre un garbato proemio di Giulio Urbini, il noto critico d'arte perugino, ed una parca introduzione, in trentacinque capitoli o capitoletti vengono studiati su le loro opere ben trentacinque scultori, cioè Nicolò Pisano, ed i suoi scolari, Giovanni Pisano, Andrea Pisano, Balduccio da Pisa, Andrea Orcagna, Niccolò Lamberti, Jacopo della Quercia e i suoi scolari e seguaci, Filippo Brunelleschi, Lorenzo Ghiberti, Donatello e i suoi scolari e seguaci, Michelozzo Michelozzi, Luca della Robbia, Agostino di Duccio, Andrea Verrocchio, Antonio Pollainolo, Antonio Rossellino, Mino da Fiesole, Desiderio da Settignano, Benedetto da Majano, Benedetto da Rovezzano, Mateo Civitali, Giov. Francesco Rustici, Andrea Sansovino, Jacopo Sansovino, Michelangelo, Raffaello da Montelupo, Giov. Angelo Montorsoli, Contemporanei e seguaci di Michelangelo, Benvenuto Cellini, Giambologna.

Parecchi di questi scultori erano già ben noti ed Evelyn non ha di certo la pretesa di averli scoperti; ma essa ha un suo modo originale e grazioso di presentare i varii artisti che prende ad esame; e si può essere sicuri che di ciascuno il suo ingegno penetrante ed intuitivo rileva sempre il carattere principale; e quando le accade di notare alcuna qualità peculiare di qualche opera artistica, che era sfuggita alla critica, lo fa sempre in modo amabile e disinvolto, senza sdottoreggiare, senza polemiche e senza pedanteria, come in una conversazione animata, nella quale la sua vena discorsiva alletta ad ascoltarla quegli stessi che, in alcun punto discusso, potrebbero essersi già formata una opinione diversa dalla sua. Anche non insegnando, Evelyn riesce molte volte a formare il gusto de' suoi lettori, ed anche meglio delle numerose lettrici che la seguono e l'apprezzano, per quella facilità e naturalezza di stile, che in lei è naturale, ed a procurarsi la quale altre scrittrici, invece, dovrebbero durare molta fatica, spesso anche senza riuscire a nascondere lo sforzo.

Il libro di Evelyn poi viene anche a tempo, perchè in questa grande necessità di spianare agli insegnanti delle nostre scuole medie la via di coltivare la storia dell'arte, esso offre, in forma compendiosa, il meglio di quanto è più urgente che venga appreso da ogni maniera di giovani studiosi. Il libro di Evelyn apre a molti la mente, dirada ombre, illumina ed agevola molto cammino, e per chi ha fretta risparmia pure molto tempo. Un libro così fatto, se fosse stato scritto in inglese, avrebbe già avuto fortuna; scritto in italiano, dobbiamo soltanto riprometterci che si offra da un gran numero di lettori e di lettrici, all'editore, l'opportunità e la convenienza di ristamparlo presto, per allargarne e ritoccarne in alcune parti il testo ed arricchirlo intanto di nuove illustrazioni.

***

Con uno de' pittori più in voga della grande Rinascita italiana, il nuovo intelligentissimo editore modenese dottor A. F. Formiggini apre una serie di *Profili* biografici in eleganti volumetti, ai quali il pubblico, appena ne apparvero i primi saggi, fece lieta accoglienza, e che sembrano destinati a una molto maggior divulgazione ed a fare una presa assai più grande, a pena saranno tanto numerosi da formar biblioteca.

Raccolte somiglianti intraprese in Inghilterra hanno già dimostrato non solo la loro grande utilità, ma il favore con cui non solo l'inglese, ma il pubblico internazionale le accoglie; e fu ottimo pensiero quello che mosse il dottor Formiggini a dotare anche il nostro paese di una raccolta, dove, con poco disturbo lo studioso possa trovare una guida biografica sicura per addottrinarsi quanto può occorrere, per i bisogni dell'odierna coltura, e supplire alle deficienze inevitabili dei Dizionari biografici generali, i quali devono contentarsi di notizie scarse e monche.

La bella nuova serie modenese di biografie di personaggi illustri d'ogni età e d'ogni paese, incomincia con Sandro Botticelli, illustrato dal professore I. B. Supino. (Seguono Carlo Darwin di Alberto Alberti, Gaspara Stampa di Luigi di San Giusto, Esiodo di Giovanni Setti, Federico Amiel di Carlo Pascal, Malthus di Achille Loria, una prima scelta molto variata, come si vede). Affidate le singole biografie a scrittori che si sono specialmente occupati del soggetto che trattano, affidano anche il lettore per la serietà delle informazioni che vi si possono desiderare.

La ricca bibliografia botticelliana, dalla quale il Supino fa seguire il suo lavoro biografico intorno a Sandro Botticelli, ci mostra come il grande artista del Rinascimento, per tanto tempo quasi dimenticato e negletto, abbia incontrato, special-

ATTI DEL GOVERNO

R. Marina — Il cap. di corv. Bonati Ambrogio è destinato alla difesa locale di Spezia.

Il ten. di vasc. Brofferio Alfredo è esonerato dalla attuale destinazione alla Giunta di ricezione di Napoli per assumere il comando della torp. « Clio. »

Il guardiamarina Nardulli Giovanni trasborda dalla r. nave « R. Brin » sulla « V. Pisani. »

Sbarca dalla r. nave « Regina Margherita » il ten. macch. Strino Enrico.

Il cap. medico Procaccini Raffaele imbarca a Napoli sul pir. francese « Venezia » per New-York in servizio di emigrazione.

Il cap. medico Valle Vittorio sbarcato il 5 corr. dal pir. « Cedric » imbarca a Genova sul pir. naz. « Re Vittorio » diretto a Buenos-Ayres id. id.

Il ten. med. Guidi Gius. sbarcato a Genova dal pir. naz. « Duca degli Abruzzi, » imbarca a Napoli sul pir. inglese « Cedric » per New-York in servizio id.

Dalle Provincie

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Alta Italia.

Torino, 6 — (*Borgomi*). Mandano da Coggiola che si sono verificati colà parecchi casi di vaiuolo nero. Ieri morì, di detta malattia, una donna.

L'Autorità sanitaria sta prendendo energici provvedimenti.

— Il partito liberale non ha ancora deliberato chi sarà il candidato nella prossima lotta politica al nostro IV Collegio, resosi vacante per l'opzione dell'on. Nofri per Siena.

Si crede però che la scelta cadrà sull'ex on. Panié, che fu già rappresentante di quel Collegio.

Adria, 6. — Nel vicino paese di Carbjia certo Valloni Vittorio, malato di polmonite, ieri aggravò e fu dal medico ritenuto per morto. Si denunziò il decesso e si presero gli accordi per i funerali.

Ma quando appunto, stamane, si stava per collocare il cadavere nella cassa mortuaria, i presenti non senza terrore videro il Valloni alzarsi, come uno che si sveglia dal sonno, e muovere qualche passo.

Fu subito messo a letto ed ora sta meglio. Evidentemente si trattava di un singolar caso di morte apparente.

Italia Centrale.

Firenze, 6 — Ieri sera abbiamo avuto due importanti conferenze.

Alfredo Testoni parlò nel salone della « Leonardo da Vinci » del Teatro bolognese, lumeggiandone con grande genialità ed acutezza la storia.

Grandi applausi.

Al Casino Borghesi il collega Montani, direttore del « Travaso », svolse dinanzi ad un numeroso uditorio il tema: « Tra le quinte del giornalismo ».

Inutile aggiungere che la conferenza riuscì divertentissima. Il Montani fu festeggiatissimo.

Ascoli Piceno, 6. — (*g. b. a.*) A beneficio della Croce Rossa e della istituenda sezione dei *pronti soccorsi*, organizzata dal cav. Mele, presidente della stessa Croce Rossa locale, iersera nel nostro massimo teatro Ventidio Basso ha avuto luogo una rappresentazione di *Battaglia di donne* di Scribe. L'interpretaziode era sostenuta dalla signorina prof. Corinna Gavazzi, che si rivelò una vera artista, corretta ed elegante nella forma e nella figurazione del personaggio, e dalla signorina prof. Bice Romano, che sostenne la parte di ingenua con grazia squisita e con fine disinvoltura: le due gentili signorine, valorose insegnanti della nostra R. Scuola Normale, furono fatte segno a grandi feste dal pubblico enorme che gremiva letteralmente il teatro.

Ottimamente sostennero le loro parti con *verve* straordinaria i sigg. cav. Testi, barone Cornacchia e Riccardo Zucchi che si ebbero fragorosi applausi.

Tutti i dilettanti furono più volte evocati al proscenio insieme con il conte Vinci, direttore scenico valentissimo.

La banda del 5 fanteria svolse con la consueta precisione, raccogliendo calorose ovazioni, sotto la direzione del maestro Amilcare Piergiorgi uno splendido programma musicale.

Il Comitato offrì una medaglia ricordo ai singoli interpreti della commedia ed al maestro Piergiorgi.

In complesso una serata indimenticabile, della quale va data lode all'infaticabile cav. Mele con l'augurio che l'istituzione della sezione dei pronti soccorsi sia al più presto possibile un fatto compiuto.

Cesena, 6 — Allo scopo di dare maggiore impulso alla benefica istituzione della « Mutualità » tra gli alunni di queste scuole elementari, avranno luogo domani varie conferenze di propaganda.

— Il processo contro il prof. Alberto Comini, già direttore di questa Scuola tecnica, per la riscossione abusiva delle tasse scolastiche e relativo « deficit » di L. 3000, avrà luogo al Tribunale di Forlì nei giorni 21, 22 e 23 corr.

Sono stati citati molti testimoni, tra cui professori alunni e padri di famiglia.

Bologna, 6 (ore 24). — Oggi si è chiusa con completo accordo delle parti la vertenza fra muratori e capimastri. Questi ultimi, dopo tre adunanze, hanno concesso i richiesti aumenti, da applicarsi, però, entro tre anni.

Così rimane scongiurato lo sciopero di 15.000 muratori, che avrebbe avuto per inevitabile conseguenza la disoccupazione di altri 35.000 operai, tra braccianti, barocciai, falegnami, fabbri, vetrai, verniciatori.

Italia Meridionale

Taranto, 5 — (*Karloo*). La conferenza Fumarola ha dato un ricavato netto di L. 387.55, che dal pres. del Sindacato della stampa furono consegnate al cassiere del Patronato scolastico.

Portici, 6. — Il Vesuvio da qualche segno di attività.

Le guide vesuviane resinesi ed i carabinieri di servizio sul Vesuvio hanno udito vari rombi nell'interno della voragine e dei crateri. Qualche rombo è stato accompagnato da lancio di sabbie grigie plumbee che sono state raccolte sull'orlo del grande cratere.

Le fumarole continuano la loro attività e sono notevolmente aumentate di numero all'interno e dell'esterno del cono vesuviano.

Napoli, 6. — Telegrafano dall'Osservatorio vesuviano che ieri si è prodotta una nuova fumarola nel fondo del cratere del Vesuvio, ma che per ora non vi è nulla da temere.

Provincia Romana

Velletri, 6. — Iersera il prof. Umberto Azzali tenne un'applaudita conferenza sul tema: « La questione frumentaria italiana » dimostrando come un migliore sistema di concimazione, la sostituzione delle macchine all'opera dell'uomo, la coltivazione della terra in modo più razionale, potrebbero assicurare all'Italia un prodotto quadruplo dell'attuale e l'emancipazione quindi dai mercati esteri.

Vicovaro, 6. — Circa 50 persone hanno invaso il convento di S. Cosimato per impedire la occupazione di una camera concessa dal priore al prof. Egberard di Stoccarda, qui domiciliato, per farvi uno studio di pittura.

Intervenuti i carabinieri e il commissario prefettizio qui in missione, si venne ad un accomodamento.

La questione è originata da divergenze per lotte amministrative locali.

Albano Laziale, 6. — Domenica 13, nella sala comunale, Monticelli Carlo commemorerà Andrea Costa.

Interverranno molte fra le Associazioni democratiche del Lazio.

— Una Commissione provvisoria si è costituita all'intento di formare un'Associazione cittadina per il maggiore incremento di Albano.

Una prima adunanza ha avuto luogo. In una prossima assemblea si discuterà lo statuto e si formerà l'ufficio definitivo di presidenza.

Auguri.

Castel Gandolfo, 6. — Circa 50 fra proprietari ed affittuari di terreni posti in vocabolo Pietrara hanno avanzato reclamo al Prefetto di Roma perchè si pensi a riattivare le strade comunali di accesso che i comuni di Albano e Castel Gandolfo, da cui dipendono, per disaccordi, hanno lasciato in completo abbandono.

Frascati, 6 — Nel Comizio d'oggi a villa Patrizi, Del Nero Raimondo ha proposto che alla Commissione nominata nel Comizio precedente per studiare se sia opportuno o meno vendere la tenuta di Gregna di proprietà della Congregazione di Carità si desse incarico di riferire il più presto possibile e di sollecitare il corso del reclamo presentato per rescindere l'affitto della tenuta stessa a termini dell'art. 41 della legge sulla bonifica.

Tivoli, 6 — Ieri ebbero luogo con esito brillante le gite al Guadagnolo ed alle ville intorno a Tivoli.

Queste furono egregiamente illustrate innanzi a numeroso uditorio dal prof. Bucciarelli.

Gli escursionisti vennero accolti con la consueta cortesia dalla sezione della Società podistica « Lazio » di Tivoli.

Una cinquantina di escursionisti, comprese parecchie signorine, giunsero al Guadagnolo in eccellenti condizioni.

Dopo la colazione la comitiva visitò la statua del Redentore, dalla cui superba posizione godesi un incantevole panorama.

Al ritorno, dopo aver salutato Don Lino, che gioiva per tanti ricordi di escursionismo di cui egli è diventato un'istituzione, la comitiva ritornò a Roma in vetture speciali, gentilmente messe a disposizione dalla Società Romana dei Trams.

Movimento ferroviario nei porti.

Porto	giorno	carri	carbone commercio	carbone ferrovie	pres. ieri
—	4	—	—	—	—
Genova	marzo	1349	598	105	—
Venezia	»	274	43	49	—
Savona	»	216	128	3	—
Livorno	»	189	59	31	—
Spezia	»	93	72	—	—

Servizio radiotelegrafico.

Il Ministero comunica:

Sono accettati radiotelegrammi da tutti gli uffici telegrafici del Regno per i seguenti piroscafi, che saranno in comunicazione oggi, 7, con le sotto-indicate stazioni:

« Mendoza e Cedric » con Capo Mele e Palmaria
« Regina d'Italia » e « Venezia » con Ponza
« Luisiana » e « Verona » con Capo Sperone
« Argentina » con Santa Maria di Leuca.

Scienze e Lettere

LA SOMALIA.

(Conferenza del cap. Giavotto al Collegio Romano).

Ieri il capitano di vascello cav. Giavotto, direttore dell'Ufficio Idrografico della R. Marina e già comandante della R. nave *Staffetta* adibita al rilevamento delle coste della Somalia, tenne al Collegio Romano, per incarico della *Società Geografica Italiana*, l'interessante conferenza che riassumiamo.

Spiegato sommariamente come si formano i Monsoni e le loro caratteristiche differenziali dai venti Alisei, il conferenziere mostra il loro campo d'azione sulle coste occidentali dell'Oceano indiano a partire dal Madagascar per Dar-es-Salam-Zanzibar Possedimenti tedeschi, inglesi italiani fino alle coste meridionali dell'Arabia e dell'India. Dal modo d'azione dei Monsoni emerge la posizione privilegiata dell'Arabia, la quale deve in massima parte ad essi se fino dai tempi più remoti potè raccogliere le ricchezze dell'Africa Orientale e dell'Asia Meridionale.

Ai Monsoni si deve l'infiltrazione dell'elemento arabo nella grande penisola somalica, infiltrazione da prima individuale e temporanea e dopo l'undicesimo secolo permanente e collettiva. Descrive quindi sommariamente tutta la penisola somalica a partire dalla Somalia francese per venire al Somaliland inglese, alla Somalia italiana settentrionale e Somalia italiana meridionale impropriamente chiamata *Benadir*. Illustra le caratteristiche proprie a ciascuna parte, segnalando l'importanza strategica della piccola Somalia francese, le cui coste danno sullo stretto di Babel-Mandeb: non che quella del Somaliland inglese, anch'esso di estensione poco rilevante, tanto più se lo si mette a raffronto colle altre Colonie inglesi della sola Africa, le quali si estendono per più di nove milioni di chilometri quadrati, e poichè anche le Colonie francesi in Africa raggiungono in estensione presso a poco la medesima vastità, se ne deduce che Francia ed Inghilterra unite si sono accaparrate più della metà di tutto il continente nero.

Quanto alla Somalia settentrionale italiana sebbene non possa dirsi il Paradiso terrestre e tanto meno paragonarsi alla meravigliosa piana della Somalia Meridionale, è pur tuttavia una regione dalla quale annualmente si ricavano circa 100,000 sacchi fra incenso e gomma, senza contare gli altri prodotti non escluse le perle, e compreso il gran numero di bestiame, specialmente cammelli, che si esportano nella vicina Aden.

Passa quindi a parlare della Somalia Meridionale, la quale al visitatore che la vede per la prima volta produce un'impressione di tristezza e di monotonia; ma quando questi si reca nell'interno e può ammirare la piana interna che simile ad un oceano di lussureggiante vegetazione si distende per centinaia di chilometri, ha mezzo di rimanere estatico e commosso.

Quindi l'oratore continua illustrando le condizioni veramente favorevoli della regione per uno sfruttamento agricolo-industriale, e queste condizioni sarebbero: 1° le idrologiche per il fatto dei due grandi fiumi Giuba ed Uebi Scebeli e della periodicità ed abbondanza delle pioggie; 2° la natura del suolo alluvionale; 3° le climatologiche che hanno fatto sempre considerare il Benadir fino dai più remoti tempi come la villeggiatura delle persone facoltose provenienti da Zanzibar, Mombasa e Dar-es-Salam.

Conseguenza di tutte queste condizioni sono una fauna ed una flora veramente meravigliose delle quali il conferenziere brevemente parla. Dimostra come non siano che leggende la credenza di costa chiusa e la impossibilità al Benadir di costruire porti, leggenda egualmente esiziale alla Colonia. Dà un cenno sommario dei lavori idrografici compiuti dalla « Staffetta » e tributa il dovuto omaggio ai pionieri dell'idea coloniale quali Bottego, Cecchi, Bongiovanni, Molinari che hanno versato il loro sangue generoso su quella regione dalla quale dovranno germogliare frutti propizi alla Patria.

Chiude la conferenza con l'accennare a tutti i punti dell'arduo e complesso problema coloniale, ed insistendo nel fatto che il lato più importante è quello delle popolazioni indigene verso le quali è necessario adottare una politica di associazione.

Il conferenziere fu alla fine salutato da unanimi calorosi applausi e vivamente complimentato.

***

Assistevano alla conferenza S. M. il Re, accompagnato dai generali Trombi, Brusati e Gobbi, il Ministro degli esteri Guicciardini, il Sottosegr. di Stato all'Agr. Codacci-Pisanelli, il Prefetto sen. Annaratone, il Sindaco Nathan e il march. Cappelli, pres. della Società geografica italiana.

Notammo inoltre il Ministro svizzero Pioda, il segr. gen. al Min. esteri comm. Bollati, il cap. di vascello Clarelli, la principessa di Cassano, la signora Codacci-Pisanelli, la contessa Soderini e molti ancora.

Erano presenti anche numerosi ufficiali di marina.

NOTE ARCHEOLOGICHE

Le navi di Nemi.

Il chiaro archeologo prof. Costantino Maes ha pubblicato una lettera aperta al Ministro Daneo ove, deplorando che il più importante oggetto del tesoro ricuperato dal famoso naviglio imperiale del lago di Nemi, cioè la statua probabilmente di *Diana*, forse appesa alla sommità dell'*aplustrum* (poppa), contornata da otto figure di Ninfe, sia oggi irrimediabilmente emigrata a Londra, ricorda di aver proposto al Comitato per le feste del 1911 di restituire al mondo civile e scientifico tanta cospicua parte del nostro patrimonio classico e sollecita il nuovo Ministro della P. I. ad interessarsi a tale progetto.

Auguriamo al nostro amico di avere fortuna.

Mercati italiani ed esteri.

Cereali.

Grani fini di Piemonte L. 30 a 30.50, buoni mercantili di Piemonte 29.75 a 30, fini di altre provenienze nazionali 31 a 31.50, esteri teneri di forza 31 a 31.50, id. comuni (Plata) 31 a 31.25, granoni fini di Piemonte 20.50 a 21, id. mercantili 19.50 a 20, id. esteri fini 20 a 21, id. mercantili 19 a 19.50, segale nazionali 22 a 23, estere 22 a 23, avene nere di Piemonte 22.50 a 23, id. comuni 22 a 22.50, di altre provenienze nazionali 21.50 a 22, id. estere 19.50 a 20.

Riso.

Camolino Ostiglia 1ª L. 46 a 47, id. nostrale 1ª 42.50 a 43, id. fioretto Ostiglia 42 a 42.50, id. nostrale 41 a 42, id. buono mercantile nostrale 37.75 a 38.75, id. Camolino giapponese 37.75 a 38.25, id. mercantile 36.75 a 37.75 al quintale.

Olio d'oliva.

Genova: Riviera di Ponente mangiabile da lire 165 a 170, Bari extra 160 a 165, fino nuovo 150 a 157, Bitonto extra da 165 a 175, Molfetta extra nuovo da 165 a 175, mangiabile nuovo da 150 a 160, Sicilia fino da 140 a 145, mangiabile nuovo da 130 a 135, Calabria 155 a 165, Sardegna fino 155 a 165, mangiabile 135 a 145, Abruzzi 160 a 165 il quintale.

Vini

Genova. Non si hanno variazioni, seguita calma. Poche particelle di vini del meridionale e Sicilia seguitano ad arrivare con vapori, e si passano a magazzeno, del Dock Liguri, per farne il dettaglio

Dettagliasi: Riposto da L. 16 a 18, Gallipoli da 20 a 22, Sardegna da 15 a 17, Santa Maura (schiavo) 14 l'ettolitro senza fusto allo sbarco sul ponte o dal bordo.

Bestiame.

Piemonte — Buoi da macello L. 70 a 84.50, id. da lavoro 60 a 75, vacche e manze 150 a 420, soriane 40 a 55, montoni 70 a 90, vitelli d'età varia 70 a 84.50, vitelli sotto i tre mesi 100 a 120 al quintale.

Maiali da macello L. 90 a 112.50, id. d'allev. 80 a 100 al quint., id. lattonzoli 25 a 30 al capo.

Pollame

Milano — Tacchini vivi al chilog. L. 1.80 a 2, tacchine giovani vive cad. 5.50 a 6.50, anitre grosse cadauna 3.25 a 3.75, faraone grosse da 3 a 3.60, capponi grossi novelli cadauno 4 a 4.50, mezzani 3.25 a 3.50, polli grossi cadauno 2.30 a 2.50, mezzani id. 2 a 2.10, piccoli 1.60 a 1.80, galline grosse cad. 2.50 a 3, mezzane cad. 2.25 a 2.50.

Burro.

Milano da 2,90 a 2,75 il chilo.

Uova.

Milano — Vendita discreta.

Uova prima qualità scelte (da bere) alla dozzina 0,87 a 0,89, seconda da 0,84 a 0,86, terza da 0,76 a 0,79.

Formaggi.

Formaggio di grana maggengo stravecchione scelto da L. 330 a 340, vernengo stravecchione da 320 a 330, maggengo stravecchio 300 a 310, vernengo stravecchio 290 a 300, maggengo vecchio 220 a 230, vernengo vecchio 190 a 200, maggengo nuovo 120 a 130; Reggiano stravecchione scelto 270 a 280, id. stravecchio scelto 260 a 270, id. vecchio scelto 240 a 250, id. della stagione scelto 160 a 170; Stracchini gorgonzola verdi 1ª qualità scelti 140 a 150, 2ª qualità 125 a 135, bianchi 155 a 160; Emmenthal nazionale stagionato scelto 180 a 190, id. svizzero stagionato 200 a 210; Sbrinz nazionale stravecchio 240 a 250, id. svizzero 270 a 280; Formaggio di latteria margarinato stagionato 110 a 120, id. id. nuovo 80 a 90 al quintale.

Agrumi

Messina — Limoni da frutto 1ª da L. 4,50 a 5, id. 2ª da 2,75 a 3,50 la cassa.

Aranci dietro marina Calabria da L. 5,50, id. Adernò da 7,50 a 8,50 la cassa.

Agrumi in salamoia: Cedri Diamante lib. 2 in sop. L. 153, id. Calabria id. 114,75, limoni 29, arance amare 45 la botte.

Foraggi.

Piemonte: Seme trifoglio Italia L. 110 a 145 erba medica 165 a 200, maggenga (loietto) 69 a 75.

Fieni nostrani: maggengo L. 17,50, ricetta 16,50, terzuolo 16. Paglia L. 8 al quintale.

Zuccheri.

Raffinato nazionale extra fino pronto da fr. 137 a 137,50, detto per consegna da marzo a dicembre L. 136,50 a 137,50.

Avana chiaro (imitazione) da fr. 129 a 129,50, Cristallino barbabietola 131 a 131,50, Maclier ing. n. 1, da 128 a 128,50, Nazionale n. 1 biondo pronto de 129,50 a 130,50.

Il tutto al quintale sul vagone in Raffineria.

Materie per l'agricoltura.

Perfosfati minerali: Il consumo primaverile continua attivo, manifestando un incremento sensibile.

Scorie Thomas: Mercato inattivo, dipendendo il suo orientamento da quello dei perfosfati.

Nitrato di soda: Le quotazioni si mantengono ferme per le consegne pronte che avvengono normalmente in ragione degli arrivi ripartiti che si hanno ai vari porti. I prezzi oscillano da franchi 22,40 a fr. 23,75 a seconda dei porti.

Solfato ammonico: Sostenuto. Quotasi per l'autunno L. 30,25 nette cif. ai porti di Genova o Livorno, coi consueti aumenti sugli altri porti.

Solfato di rame: Le richieste non sono molto vive. Il nazionale si mantiene fermo sulla base di L. 50 a 50,50 vagone fabbriche, mentre l'inglese è debole e viene offerto sulla base di fr. 47,50 cif. ai porti.

TEATRI ed ARTE

Anfiteatro Corea. — *XXVI Concerto orchestrale - Vassily Safonoff.* — La grande aspettativa per questo concerto di musica russa, che aveva fatto affollare ancor più del consueto la vastissima sala del Corea, malgrado la splendida giornata primaverile e le corse alle Capannelle, non andò delusa.

Il programma apparve interessante al sommo grado, e la interpretazione e la direzione del Safonoff riscossero meritatamente il più unanime consenso di plauso, portando l'uditorio ad un entusiasmo vivissimo, eccezionale.

S. M. la Regina Madre che assisteva al concerto dava spesso il segnale degli applausi.

Il Safonoff è artista personalissimo, che si stacca dagli altri anche per il suo sistema di direzione: difatti egli ha abolito la tradizionale bacchetta e con le mani sembra quasi plasmare l'orchestra, dalla quale ottiene effetti di colore e di delicatezza mirabili, pur conservando un lodevolissimo senso della misura.

Doti queste che ebbero il più largo risalto così nella *Sinfonia N. 6 in do min.* op. 58, che nelle variazioni sopra un tema di Tschaikowsky dell'Arenski, di cui il pubblico volle il *bis*; nella appassionata, meravigliosa fantasia di Tschaikowsky, *Francesca da Rimini*; nella *Grande Pasqua russa*, la originale e caratteristica *ouverture* di Rimsky-Korsakov.

Mercoledì, alle 21, concerto del violinista Francis Macmilleu. Domenica 2° concerto diretto da Vassily Safonoff.

***

Pisa, 6. — La prima rappresentazione della *Vally* al nostro Regio segnò un entusiastico successo per la protagonista Juanita Caracciolo, che dovette replicare due romanze e fu accolta dai più calorosi applausi alla fine di ogni atto.

Furono assai festeggiati anche gli altri esecutori: tenore Quarti, baritono Pacini ed il maestro Tausini.

SPORTS

Corse alle Capannelle.

La terza giornata di corse è stata favorita da un tempo splendido.

Prato, tribune, pesage sono affollatissimi.

Le corse, specialmente l'« Optional », sono riuscite interessanti.

Ecco i risultati:

Prima corsa - Premio del Jockey Club - m. 1800 - L. 2000.

Corrono: Gigino, della Razza di Besnate (Benson) - Mozundar, di Sir Rholand (Varga).

Giunge 1° Gigino per una lunghezza e mezza.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 8.

Seconda corsa — Premio Regina, m. 1600 - L. 1000 ed oggetto d'arte.

Partono: Bridge di Chimelli (proprietario) - Vieille Basquaise di Da Zara (proprietario) - Brummel della Scuderia Pinciana (Coccia) - Geldi di Simonetta (Simonetta).

Arrivano: 1. Bridge - 2. Geldi - 3. Vieille Basquaise.

Vinto per l'incollatura 1½ lunghezza dal 2. al 3.

Il totalizzatore paga. Vincitore L. 25, 1. piazzato L. 15, 2. L. 12.

Terza corsa. — Premio Lazio - m. 1600 - L. 2000.

Corrono: Apollodoro di Bastogi (Spencer) - Doldicete di Chimelli (Lane) - Deimaco della razza di Besnate (Benson) - Barbante di Sineo (Beckwith) e Desgold di Sir Rholand (Varga).

Giungono: 1. Doldicete - 2. Desgold - 3. Deimaco. Vinto per una lunghezza. 4 lunghezze dal 2° al 3°.

Il totalizzatore paga: vincente L. 23 - 1° piazzato L. 7 - 2° piazzato L. 6.

Quarta corsa. — Premio Optional - m. 1400 - L. 8000.

Corrono tutti gl'iscritti meno Doldicete, e cioè: St. Or (Blackburn) e Wirawila (Varga) di Sir Rholand - Le Rajah di razza Anzola (Manchester) - Galantly della Scuderia Pinciana - El Valiente di Ravaschieri (Williams) - Roche Tuillière della razza di Besnate (Benson) - Alberico di Dall'Acqua-Leonino (Lane) - Spinaloccia di Sineo (Beckwith) - Antonina (Spencer) e Miss Nuit (Michelotti) di Bastogi - Basso di razza Volta (Reid) - Urbina di Guastalla (Emery) - Galibert di Da Zara (Goddard) - Clisson di Perfetti (Woodland) - Miranda di Gobbi (Biasci) e Alfea di razza Castilina (Vaunini).

E' questa la prima volta che un così numeroso ed imponente lotto di partenti scende sulla pista delle Capannelle a contendersi un premio.

Dopo tre false partenze i cavalli si slanciano in gruppo serrato: in testa è Clisson che conduce tutta la corsa.

Arrivano: 1. Clisson - 2. Miss Nut - 3. Alfea - 4. St. Or - 5. Wirawila - 6. Le Rajah.

Vinto per una lunghezza; una testa dal secondo a terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 35; 1° piazzato L. 15; 2° piazzato L. 13; 3° piazzato 24.

Quinta corsa - Premio Arconte - m. 1200 - L. 2000.

Corrono: Falavento, di Corsini (Biasci) - Syrianus, di Donati (Goddard) - Chelinda, di Guastalla (Lane) - Magicia, di Besnate (Benson) - Oaklands, di razza Castilina (Woodland) e Phantasm, di razza Volta (Reid).

Arrivano: 1. Chelinda - 2. Magicia - 3. Oaklands.

Vinto per una corta testa: una lunghezza dal secondo al terzo.

Il totalizzatore paga per il vincente L. 28 - 1° piazzato L. 11 - 2. piazzato L. 9.

Sesta corsa — Grande Steeple-chase di Roma - L. 5000 e una coppa - M. 4270.

Corrono: Pylade del tenente Bessero (Evans) - Nilo del ten. Di Scipio (ten. Sambuy) - Blue-Boy del conte Durini (Mariani).

Giunge primo Pylade.

Blue-Boy e Nilo cadono alla gabbia: il tenente di Sambuy rimonta e compie con Nilo il percorso guadagnando il secondo premio.

Il totalizzatore paga per il vincitore L. 10.

Il Concorso ippico internazionale di Londra.

Il Concorso Ippico internazionale di Londra avrà quest'anno importanza mondiale.

Il programma dell'anno scorso è stato reso più vario e il numero degli ostacoli accresciuto da 10 a 15.

Tra i nuovi ostacoli vi è il salto di una palizzata ferroviaria e di una linea a doppio binario situata dietro questa da superare in due riprese. Questo è considerato il salto più difficile, sia per l'altezza della palizzata sia per la larghezza della linea da attraversarsi e degli ostacoli varii, che essa presenta.

Il Comitato ha raccolto 18,000 lire sterline da distribuirsi in premi; di queste 4785 verranno pagate ai vincitori della gara dei salti. Cinquantamila lire sterline sono destinate per le decorazioni e per l'adattamento del locale dell'*Olympia*.

L'arena riprodurrà un vecchio giardino inglese.

Il Concorso Ippico e l'annessa mostra equina si prolungheranno durante le tre ultime settimane di giugno.

Il tiro al piccione a Monte Carlo

(Nostro servizio particolare)

Monte Carlo, 5 — (*Ginévre*) - Al Premio des Paquerettes (*handicap*) - 1000 franchi) concorsero ieri 58 tiratori.

1° e 2° divisi fra i signori R. Gourgaud e conte T. de Gramedo, i quali rispettivamente a metri 22 e 25 1½ uccisero ciascuno 11 piccioni tirando 11 colpi.

3° diviso fra i signori Salvago e barone di Tavernost, i quali rispettivamente a metri 25 1½ e 24 e tirando pure ciascuno 11 colpi, uccisero 10 piccioni.

L'altra *poule* fu vinta dai signori Passerot, A. Thomar, Van Tilt, Viganego, conte di Trauttemandorff.

Oggi 5, a mezzogiorno, premio des Jasmins (distanza fissa a 27 metri - 1000 franchi).

Le corse al galoppo a Milano.

(Servizio speciale del « Popolo Romano »)

Milano, 6 ore 18. — Con un tempo splendido e grande concorso di pubblico si svolse oggi nell'ippodromo di S. Siro la prima giornata delle corse al galoppo.

Ecco i risultati:

Prima corsa — Premio Bellinzago L. 1500 - M. 1500.

Arrivano: 1. Madumah della Scuderia Pinciana 2- Infanta Paz di Cantoni.

Seconda corsa — Premio Cusàgo - L. 1500 - M. 1500.

Arrivano: 1. Emancipée II di Strobel - 2. Mocassin di Varini - 3. Montilly di Mazzoni.

Terza corsa — Premio Belgirate - L. 3000 - M. 3500.

Arrivano: 1. Marodi della Scuderia Pinciana - 2. Rosetta dei fr.lli Corbella - 3. Paderni della Scuderia Pinciana.

Quarta corsa — Premio delle Siepi - L. 800.

Arrivano: 1. Mont's Bay di Crespi - 2. Valse Bleue di Razza di Anzola - 3. Daber di Sir Rholand.

Quinta corsa — Premio Gentlemen - L. 2000 - m. 3000.

Arrivano: 1. Ulpiano del ten. Bessero - 2. Sibilla del cap. Biego - 3. Aronese di Simonetta.

Sesta corsa — Premio Cadenabbia - L. 2500 - m. 3000.

Arrivano: 1. Lémora di Simonetta - 2. Libertine di Sir Rholand - 3. Riz de Veau della Scuderia Pinciana.

Ritorno animatissimo.

PER IL PUBBLICO

Vedi quarta pagina.

MOVIMENTO DELLA NAVIGAZIONE

Lloyd Sabaudo — Il « Tommaso di Savoia » giunto alle ore 15 di venerdì a Barcellona, n'è ripartito per Santos e Buenos-Ayres.

Il « Regina d'Italia » è partito sabato da Genova per Napoli.

---

mente in quest'ultimo trentennio, e per merito particolarmente de' critici inglesi, un favore straordinario. Molti scrittori si ripetono; alcuni, ripetendo, riesumano su le cose già dette; molti amplificano; grandi novità non furono scoperte, dopo le prime rivelazioni, le quali ebbero specialmente il merito di guardare un po' meglio, un po' più addentro nell'anima del grande artista fiorentino, che espresse forse in modo egualmente efficace e squisito la sensualità e la spiritualità.

Dice dunque bene il Supino che il Botticelli riuscì « attingendo ai precedenti esemplari *(cioè armonizzando il Beato Angelico con fra Filippo)* a rendere così intensamente come nessun altro artista ha saputo, la spirituale rispondenza di affetti di una madre e di un figliuolo; all'espressione del misticismo medievale egli fa succedere nelle sue creazioni l'incanto, la sensibilità moderna. Sia ch'ella *stringa* il figlio leggermente al seno, o pieghi tranquilla la testa fino alle guancie di lui, o lo tenga semplicemente innanzi a sè nel grembo, mentre egli, con la piccola destra levata, sta in atto di benedire, è la tenerezza della madre che trionfa, è il bambino che alla mamma sua chiede amplessi e carezze ».

Così il Supino rende bene le sue impressioni innanzi alla delicata Madonna del Louvre botticelliana: « Ella reclina con mestizia la testa sul capo del figliuolo; egli porta la mano destra al collo e riguarda lei con espressione soavissima. Dietro, San Giovannino unisce in croce le mani sul petto. Chi ha mai saputo incarnare più efficacemente gl'intimi sensi d'una madre, che, timorosa, presaga dell'avvenire del figlio, se lo stringe al seno e lo contempla con lo sguardo pieno di malinconia?

Ma non s'appaga il Supino delle proprie osservazioni, che nascono dalla diretta contemplazione delle opere botticelliane; egli le ricerca ancora nella loro connessione con gli avvenimenti del tempo e nella loro parziale derivazione dalle opere letterarie che l'hanno preceduto o che gli furono contemporanee, avendo egli, fin dal principio del suo lavoro, rivelato come il Botticelli fosse più colto che non potesse apparire dai soli cenni del Vasari, che, per lungo tempo furono unica guida ed autorità a tutti gli studiosi dell'arte.

Ora si eccede forse nella disistima dell'autore delle Vite, nelle quali si possono ancora rilevare meriti eccezionali.

Il Vasari, avendo proprio temperamento, propri gusti, proprie simpatie ed antipatie, potè alcuna volta diminuire od accrescere più del dovere il valore degli artisti di cui ci diede notizia: ma è giusto riconoscere che senza l'opera del nostro Vasari, una parte di storia dell'arte del nostro Rinascimento sarebbe ancora avvolta in molta tenebra. Naturalmente la critica psicologica moderna vede più addentro nell'opera degli artisti, ed anche la sua prospettiva storica è molto più larga, di modo che può rendersi facilmente ragione dell'evoluzione nell'opera d'arte considerata a traverso la vita dell'artista e gli avvenimenti del tempo che hanno contribuito a modificarla.

È questa nuova prospettiva giova specialmente ad illustrare le ultime opere del Botticelli addottrinato e conquistato alla fede dal Savonarola.

Illustrando la *Natività*, che figura ora nella Galleria di Londra, il Supino ferma specialmente la nostra attenzione sopra i tre angeli intuonanti il *Gloria in excelsis*: « Pochi artisti, egli scrive, sono riusciti come il Botticelli a rappresentare con tanta poetica efficacia le schiere dei divini fanciulli in atto di danzare sulle nuvole tenendosi per mano, sostenuti e quasi sospinti da un'aura celeste; divini messaggieri che o solennizzano la nascita del Redentore o inneggiano festosamente alla incoronazione della Vergine. Forse egli trasse dal vero il motivo di queste danze, quando i fanciulli, vestiti come angeli, alternandosi con giovinetti incoronati di ramoscelli d'olivo, danzavano vorticosamente intorno al bruciamento della vanità fatto da Fra Girolamo in piazza della Signoria nei giorni di carnevale del 1496 e del 1497. »

Le ultime pagine del libro illustrativo del Supino sono dedicate alla descrizione e critica dei disegni botticelliani destinati alla *Divina Commedia* e il Supino le conchiude con queste parole: « Troppo delle forme belle, dei colori smaglianti, della sua fantasia pittrice, aveva sacrificato ai nuovi entusiasmi religiosi: troppo lontano dalle squisite eleganze delle sue creazioni più felici, si era lasciato trarre per desiderio impetuoso di esprimere nelle sue figure i tumulti interni dell'anima appassionata. Così dalla eleganza suprema e squisita era caduto verso l'esagerazione, l'ampollosità, la maniera.

L'intimo senso di mestizia che possiamo cogliere anche nelle sue figurazioni più liete; quella profonda tristezza onde aveva temperato i sensi realistici e pagani della rinascita: cotesta inclinazione, per l'età, per i rovesci di fortuna cui aveva assistito, per le prediche del gran frate, tutte le antiche e migliori sue virtù avea offuscato per sempre e le visioni meravigliose ch'egli avea saputo formar col pennello. Certo, anche l'artista s'accorse che le corde del suo strumento non davan più gli accenti d'un tempo; e perciò « abbandonando il dipingere » terminò la vita tutto assorto nello studio del poema divino, sognando nel mondo futuro la tranquillità e la pace che questo più non gli offriva; quiete allo spirito acceso di fede, alla fantasia rifiorente, ma solo a quando a quando, dell'antico splendore. E fu degno, ultimo sogno di quest'anima, l'inarrivabile grandezza dell'arte di Dante. »

***

Prosegue e si muove verso il suo compimento la felice raccolta di memorie autobiografiche che la solerzia di Onorato Roux è venuta raccogliendo per l'editore Bemporad di Firenze, sotto il titolo di « Infanzia e giovinezza di Illustri italiani contemporanei ».

Del primo volume diviso in due parti, che riguardava i letterati, ho già discorso, segnalandone l'interesse; seguì un altro volume bipartito sopra gli artisti; e si annuncia un terzo volume sugli scienziati, cui farà seguito un quarto sopra gli uomini politici, patrioti e pubblicisti.

Gli artisti, che sono fatti parlare sono cinquantasette, che non sono pochi; e pure ne mancano di grandi che avrebbero potuto fornire al Roux ampie notizie; basti indicare Ernesto Rossi, di cui i tre volumi in 8° di Memorie pubblicate dall'Editore Nicolai avrebbero potuto offrire alcune belle pagine al presente volume.

Alcune delle memorie autobiografiche, sono semplici schemi, forniti ad alcun biografo, per il *curriculum vitae* e sono quindi d'uno scarso interesse, e non aggiungono forse nulla alle notizie che si hanno già, intorno ad esso molto più copiose; ma può sempre essere oggetto di curiosità e di studio psicologico il vedere a quale fatto della sua vita od a quale sua opera ogni artista ha dato maggiore importanza.

Alcune notizie autobiografiche comprese in questa raccolta esorbitano dal quadro in cui avrebbero dovuto esser contenute, cioè dall'età dell'infanzia e giovinezza alle quali soltanto avrebbero dovuto riferirsi; così i cenni di Vincenzo Bellini che riguardano il *Pirata* e la *Norma* sono de' suoi 26 e 30 anni: e non ci possono quindi dar luce per la sua prima età.

Le fonti alle quali il Roux attinse sono diverse, in massima parte già note, ma disperse, ed alcune anche non facili a trovarsi; fece poi in alcune più larga pesca che in altre, seguendo più tosto i suoi gusti e le sue simpatie, più che l'importanza del personaggio, l'entità dei fatti ai quali si riportano. Quindi ne consegue un pò di sproporzione tra la fredda aridità di alcune notizie e l'abbondante e calda vivacità di altre; ma di questa disuguaglianza e varietà non ha nè colpa nè merito l'egregio raccoglitore, cui premeva soltanto offrire ai fanciulli e giovinetti una serie di esempi parlanti, atti a destarne le migliori energie.

E a questo scopo principale risponde, nel suo insieme, tutta la raccolta; solamente può esser dubbio che i fanciulli possano tutto comprendere e tutto apprezzare; sarà quindi forse opportuno, quando l'opera sia compiuta, di ridurre in un solo i quattro volumi, trascegliendo da essi le pagine più fortemente, più schiettamente educative, perchè più sinceramente suggestive di bene.

Angelo De Gubernatis.

IL DEMANIO FORESTALE DI STATO

Affinchè i lettori possano seguirne la interessante discussione, che, iniziata sabato, proseguirà nelle tornate di martedì e successive, pubblichiamo testualmente il progetto per la istituzione di un demanio forestale di Stato e per la tutela della silvicultura.

TITOLO I.

Dell'Amministrazione forestale.

Art. 1. — L'Amministrazione forestale è costituita:

1° da una Direzione generale delle foreste;

2° dal Consiglio forestale;

3° dal Corpo reale forestale.

Art. 2. — E' istituita presso il Ministero di agricoltura, industria e commercio la Direzione generale delle foreste comprendente servizi centrali direttivi e servizi provinciali esecutivi.

La parte direttiva è affidata al direttore generale delle foreste, assistito dal Consiglio forestale.

La parte esecutiva è affidata agli ufficiali del Corpo reale forestale e agli agenti che ne dipendono.

Art. 3. — La Direzione generale delle foreste è composta di personale tecnico di ruolo, nominato dal Ministro d'agricoltura, industria e commercio, su proposta del direttore generale delle foreste.

Ai servizi amministrativi, di ragioneria e d'ordine sono, colle stesse forme, destinati idonei funzionari dell'Amministrazione centrale del Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 4. — Alla Direzione generale delle foreste sono affidati i seguenti servizi:

a) personale del Corpo forestale;

b) sistemazione dei bacini montani, rimboscamenti e rinsaldamenti;

c) demanio forestale dello Stato;

d) istruzione forestale superiore e secondaria; cattedre ambulanti; ricerche e applicazioni sperimentali silvane;

e) statistica delle foreste, della relativa produzione e del commercio;

f) regime economico delle acque, dei pascoli e dei prati naturali delle montagne;

g) incoraggiamento e protezione della silvicoltura privata;

h) applicazione delle vigenti leggi forestali.

Art. 5. — Il Consiglio forestale è costituito dagli ispettori superiori forestali, da un ingegnere capo delle miniere e da un ingegnere capo del Genio civile.

E' aggregato al Consiglio per gli affari inerenti alla gestione economica finanziaria, un delegato del Ministro del Tesoro.

Possono anche essere aggregati al Consiglio per le questioni di loro speciale competenza un professore universitario di diritto, uno di silvicultura o di economia forestale e un ispettore dell'agricoltura, nominati per un biennio, salvo eventuale conferma, dal Ministro su proposta del direttore generale delle foreste.

Il Consiglio è presieduto dall'ispettore superiore anziano. Intervenendo il Ministro o il Sottosegretari di Stato o il direttore generale delle foreste, assumono la presidenza.

E' segretario del Consiglio un ispettore forestale addetto alla Direzione generale.

Art. 6. — Il Consiglio forestale dà parere sugli affari sottoposti al suo esame dal Ministro, secondo è prescritto dal regolamento generale per l'esecuzione della presente legge, da emanarsi con decreto reale, su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

Art. 7. — Il personale del Corpo reale delle foreste si distingue in personale tecnico e in personale di custodia alla dipendenza del primo.

L'ordinamento, le attribuzioni e le promozioni di questo personale sono stabiliti dal regolamento generale.

Entro un biennio dalla promulgazione della presente legge il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per stabilire il ruolo organico del Corpo reale delle foreste e per attuare il graduale passaggio delle guardie provinciali alla dipendenza dello Stato.

In detta legge sarà pure provveduto al consolidamento del contributo imposto alle Provincie dall'articolo 26 della legge 20 giugno 1872, n. 3917 e all'esonero del contributo dei Comuni.

Art. 8. — Per i provvedimenti relativi al personale del reale Corpo delle foreste, secondo le disposizioni di legge e di regolamento, è chiesto il voto consultivo di un Comitato, presieduto dal Ministro oppure dal Sottosegretario di Stato, composto del direttore generale delle foreste e di quattro ispettori superiori, i quali ultimi rimangono in carica due anni e sono sostituiti due per ogni anno. Dopo il primo anno sono estratti i due che debbono cessare dalle funzioni.

Un impiegato della Direzione generale, designato dal Ministero, esercita la funzione di segretario.

TITOLO II.

Del Demanio forestale di Stato.

Art. 9. — E' istituita l'azienda speciale del Demanio forestale di Stato, allo scopo di provvedere mediante l'ampliamento e l'inalienabilità della proprietà boschiva demaniale, e coll'esempio di un buon regime industriale di essa, all'incremento della silvicoltura e del commercio dei prodotti forestali nazionali.

E' capo dell'azienda il direttore generale delle foreste, il quale presiederà il Consiglio di amministrazione, composto di due ispettori superiori forestali, degli ingegneri capi del Genio Civile e delle miniere, del rappresentante del Ministro del tesoro di cui all'articolo 3, e del direttore dell'Istituto superiore forestale. Gli ispettori superiori forestali sono nominati per un biennio e non possono essere riconfermati se non dopo trascorso un altro biennio.

Art. 10. — Il demanio forestale dello Stato è formato:

a) dalle foreste demaniali già dichiarate inalienabili;

b) dalle foreste demaniali ora amministrate dal Ministero delle finanze;

c) dai terreni di patrimonio dello Stato ritenuti economicamente suscettibili della sola coltura forestale;

d) dai terreni boscati o nudi acquistati o espropriati dall'Azienda del demanio forestale o che in qualsiasi modo perverranno all'Azienda medesima;

e) dai terreni rimboscati o da rimboscarsi a cura del Ministero dei lavori pubblici in esecuzione di leggi speciali o generali per la sistemazione idraulico-forestale di bacini montani che il Ministero di Agricoltura, industria e commercio ritenere utile d'incorporare nel demanio forestale.

I boschi e terreni che vengono in tal guisa a formar parte del demanio forestale di Stato sono inalienabili e devono essere coltivati e utilizzati secondo un regolare piano economico, approvato dal Ministro di agr., ind., e comm., sentito il Consiglio forestale.

Art. 11. — Con decreto reale motivato, su proposta del Ministero di agricoltura, industria e commercio, è di volta in volta data facoltà alla azienda del demanio forestale di Stato di acquistare od espropriare in caso di mancato accordo sul prezzo, i terreni di cui alle lettere *d* ed *e* dell'articolo precedente, nei limiti dei fondi all'uopo stanziati nel bilancio speciale dell'azienda.

In caso di contestazione l'indennità è valutata in via arbitramentale da tre arbitri nominati uno dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, l'altro dal proprietario o possessore del terreni ed il terzo, che presiederà il collegio, dal primo presidente della Corte d'appello fra i consiglieri della Corte stessa o fra i giudici dei tribunali compresi nella sua giurisdizione. Il presidente stesso nomina, su richiesta della parte più diligente, l'arbitro non nominato dall'altra parte.

In caso di espropriazione di terreni appartenenti a Comuni o ad altri Enti morali il Ministro di agricoltura, industria o commercio, sentita l'autorità tutoria, potrà sostituire alla indennità liquidata un canone annuo corrispondente, conteggiato sulla base dell'interesse del 3.50 0[0].

Art. 12. — Il prezzo di espropriazione, di cui al precedente articolo, è stabilito in base alla media del reddito netto effettivo del quinquennio antecedente al decreto reale sopra indicato, capitalizzato al cento per quattro.

Qualora per le eccezionali condizioni del fondo tale capitalizzazione apparisca eccessiva o insufficiente, può essere fatta a un tasso più elevato, mai superiore al cento per sei o a un tasso meno elevato, mai inferiore al cento per tre.

Quando per la natura o per speciali condizioni dei fondi il loro valore venale nel comune commercio non si desume o non può desumersi dal reddito, la indennità è determinata a norma della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Comunque sia valutata la indennità, nella sua determinazione non si tiene conto dei valori potenziali o latenti del fondo, quali la esistenza di cave, miniere, torbiere non esercitate, il prevedibile miglioramento delle comunicazioni, la possibile trasformazione di coltura e di destinazione dell'intero fondo o di parte di esso e simili condizioni, nè si computa alcun compenso pei valori predetti che siano stati posti in atto, riattivati o comunque sorti nei dodici mesi antecedenti al ricordato decreto reale, salva sempre l'applicazione dell'articolo 43 della legge 25 giugno 1865, n. 2359.

Deve prescindersi dal sistema della doppia perizia, di cui all'articolo 40 della legge 25 giugno 1865, n. 2359, nel valutare le indennità per occupazioni parziali, salvo i casi nei quali tale sistema, a giudizio degli arbitri, si ritenga necessario per la giusta determinazione delle indennità stesse.

Art. 13. — La proprietà del terreno, del quale è data facoltà di espropriazione col decreto reale menzionato nell'articolo 11, non è trasferita nella azienda speciale del demanio forestale se non dopo il passaggio in giudicato della sentenza arbitrale che ne stabilisce il prezzo.

Fino a quel momento l'Amministrazione forestale può rinunciare all'espropriazione.

Art. 14. — L'azienda speciale del demanio forestale ha un bilancio proprio, allegato al bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e ha una contabilità separata da quella generale dello Stato, le cui norme sono stabilite dal regolamento speciale di contabilità dell'azienda, in quanto non è determinata dalla presente legge.

Il conto consuntivo dell'azienda con la relativa deliberazione della Corte dei Conti è allegato in appendice al rendiconto generale dello Stato e conterrà ogni triennio anche le dimostrazioni dei prodotti lordi.

Art. 15. — Presso la Cassa depositi e prestiti sarà aperto un conto corrente fruttifero, al quale il Ministro di agricoltura, industria e commercio verserà, ogni anno, in due rate, nei mesi di luglio e gennaio, tutti i fondi stanziati nel suo bilancio per il servizio forestale, tranne quelli relativi alle spese di personale.

Il Ministero del tesoro verserà a norma del regolamento di cui all'articolo precedente:

a) il maggior reddito delle foreste demaniali inalienabili eccedente l'entrata totale di 600,000 Lire;

b) il maggior reddito delle foreste, di cui alla lettera *c* dell'art. 10, in confronto al loro provento medio nel biennio precedente alla promulgazione della presente legge;

c) il provento delle oblazioni e pene pecuniarie pagate per le contravvenzioni forestali, dedotto il quarto spettante agli agenti scopritori.

Art. 16. — A costituire le entrate del bilancio dell'azienda del demanio forestale concorrono:

a) le dotazioni all'uopo iscritte negli stati di previsione della spesa del Ministero di agricoltura, industria e commercio;

b) i maggiori redditi e i proventi depositati dal Ministero del Tesoro alla Cassa depositi e prestiti secondo quanto è stabilito dal precedente articolo 15;

c) le indennità annue che il Ministro dei lavori pubblici dovrà pagare a norma delle leggi generali e speciali sulle sistemazioni idrauliche forestali ai proprietari, nel caso che i relativi terreni vengano acquistati o espropriati dall'azienda;

d) i redditi di eventuali donazioni e lasciti;

e) qualunque altro introito riguardante la gestione e la finalità dell'azienda.

Art. 17. — L'azienda demaniale forestale potrà anche ricorrere per anticipazioni e mutui agli Istituti che esercitano il credito fondiario o quello agrario e alle Casse di risparmio, che per questa legge s'intendono autorizzati a fare operazioni di credito a favore della azienda forestale demaniale.

Le relative autorizzazioni all'azienda forestale saranno concesse caso per caso, con decreto del Ministro di agricoltura, industria e commercio, sentito il Consiglio d'amministrazione, il Consiglio forestale e il Consiglio di Stato.

Art 18. — Le somme corrispondenti alle entrate, di cui all'art. 17, sono amministrate dall'azienda speciale del demanio forestale per provvedere ai servizi contemplati dalla presente legge, anche mediante mandati a disposizione e di anticipazione emessi a favore dei funzionari indicati dal regolamento speciale di contabilità della azienda.

Art. 19. — Le disposizioni degli art. 9, 14, 15 e 16 (2° e 3° comma) del testo unico 17 febbraio 1884 n. 2016, sull'amministrazione e sulla contabilità dello Stato e quelle degli art. 43, 45 e 46 (primo comma) 47 e 71 (comma secondo) del relativo regolamento, non si applicano allorchè si sia pronunciato favorevolmente, a maggioranza assoluta, il Consiglio forestale, e quando i progetti di contratto da approvare, i contratti in corso da rescindere o quelli per la cui esecuzione non si applicherebbero le penali, non sieno di importo superiore a lire 100,000, o quando le variazioni od aggiunte da apportare a contratti in corso non ne facciano crescere l'importo oltre detta somma.

Art. 20. — Sono eseguiti in economia i lavori di restaurazione, consolidamento, coltura e governo delle foreste dell'azienda.

Col parere favorevole del Consiglio forestale la azienda speciale del demanio forestale può anche eseguire in economia il taglio delle piante e l'allestimento mercantile dei prodotti, anche coll'impianto di segherie ed altri opificii e provvedere ai necessari mezzi e alle spese di trasporto.

Per la vendita delle piante in piedi e dei prodotti preparati come sopra, di regola si provvede mediante pubblici incanti.

Col parere favorevole del Consiglio forestale si possono però stipulare contratti a partiti privati tuttavolta che ricorrano speciali circostanze di convenienza industriale, di pericolo di deperimento delle piante o di condizioni del mercato e nei casi di diserzione delle aste anche dopo l'esperimento di un solo incanto.

Art. 21. — I Ministeri della marina, della guerra, dei lavori pubblici, delle poste e telegrafi, le ferrovie di Stato e in generale le Amministrazioni dello Stato sono autorizzate a stipulare con l'azienda del demanio forestale apposite convenzioni per la fornitura del legname loro occorrente, sentito il parere dei competenti corpi consultivi delle Amministrazioni interessate e del Consiglio di Stato.

Art. 22 — Nel regolamento speciale di contabilità da approvarsi con decreto reale, su proposta del Ministro di agricoltura, industria e commercio di concerto con quello del Tesoro, sentito il Consiglio di Stato, sono stabilite anche le norme, condizioni e garanzie per i contratti e per le convenzioni di cui ai precedenti art. 20 e 21.

TITOLO III.

Tutela e incoraggiamento della silvicultura.

Art. 23. — I boschi, appartenenti ai Comuni, alle Provincie, alle Università agrarie, alle istituzioni pubbliche, agli Enti morali in genere, alle Associazioni, alle Società anonime, sono utilizzati in conformità di un piano economico approvato o, in caso di mancata presentazione del progetto, prescritto dall'autorità forestale locale, a norma delle disposizioni che verranno stabilite nel regolamento generale.

I terreni boscati o suscettibili di miglioramento forestale appartenenti ai demani comunali delle Provincie napoletane e siciliane che, per qualsivoglia motivo, non servano all'esercizio degli usi civici nè siano utili ai bisogni della generalità dei cittadini del Comune nel cui territorio son posti, potranno essere prosciolti dal vincolo demaniale e affidati all'azienda forestale, che ne curerà la gestione e l'incremento in base a speciali convenzioni.

Il reddito netto che l'azienda verserà al Comune nella misura pattuita verrà destinato a beneficio della popolazione nel modo che verrà prescritto, caso per caso, dal Ministero di agricoltura, industria e commercio.

Art. 24. — Il regime di tutela economica, di cui all'articolo precedente, può essere applicato anche a quei boschi che con decreto ministeriale verranno dichiarati di utilità pubblica ed ai boschi privati i cui proprietari ne facciano domanda.

Art. 25. — Il rimboschimento dei terreni vincolati, sieno nudi, cespugliati o in parte boscati, appartenenti ai Comuni o in genere agli Enti morali compreso le Società anonime si effettua sotto la direzione delle autorità forestali su progetti da esse compilati e approvati dal Ministero di agricoltura, udito il Consiglio forestale.

Art. 26. — Le fabbriche di estratti tannici che vogliano adoperare il legno di castagno debbono denunciare e sottoporre al Ministero di agricoltura, industria e commercio i contratti di acquisto di legname, la cui approvazione dovrà essere subordinata all'obbligo di piantare, entro 9 mesi, almeno 4 piante di castagno di altezza non inferiore a due metri, in luogo di ogni pianta tagliata o da tagliarsi nell'interesse della fabbrica.

Il taglio dei castagneti si fa secondo le norme che verranno stabilite nel regolamento generale, e dovrà essere preventivamente denunciato all'autorità forestale.

In caso di pericolo di distruzione repentina di castagneti, il Ministero di agricoltura può, accertata l'applicabilità del vincolo forestale, rendere provvisoriamente esecutivo l'elenco di vincolo, salvo il corso del procedimento normale.

La mancata presentazione dei contratti, a norma del primo comma del presente articolo, e il taglio abusivo o non autorizzato, son puniti coll'ammenda da lire 5 a lire 200 per ogni metro cubo di legname tagliato nell'interesse della fabbrica e a carico di essa.

Art. 27. — I terreni cespugliati, erbati e nudi, vincolati o no, che vengono sottoposti dai loro proprietari o dai Consorzi tra proprietari ad un razionale rimboscamento sotto la direzione e vigilanza dell'autorità forestale, sono esenti dalla imposta fondiaria erariale e dalla sovrimposta comunale e provinciale per anni 15 se governati a bosco ceduo, per 40 se educati e mantenuti a bosco di alto fusto.

In ogni caso l'esenzione dalla sovrimposta comunale non può mai superare l'uno per cento dell'ammontare della sovrimposta medesima nei singoli comuni.

L'imposta sgravata non dà luogo a reimposizione nelle provincie ove non è stato attivato il nuovo catasto rustico e fino a che in esse sono in vigore gli antichi catasti; conseguentemente verrà ridotto in proporzione il contingente stabilito dalla legge di conguaglio del 14 luglio 1864, numero 1831.

Lo sgravio e l'esenzione si otterranno annualmente mediante domanda in carta semplice rivolta all'Agenzia delle imposte, corredata di certificato pure in carta libera, dell'ispettore forestale del ripartimento, comprovante l'eseguito lavoro di rimboscamento e la sua conservazione in conformità del relativo piano di coltura.

L'ispettore è tenuto a rilasciare tale certificato, previa, ove occorra, una visita sopra luogo a spese dello Stato.

Gli estimi dei terreni assoggettati a vincolo forestale, dei cui effetti non fu tenuto conto nella formazione del catasto, o perchè applicati posteriormente o per altro motivo, saranno riveduti e diminuiti in proporzione della diminuzione di reddito derivante dal vincolo stesso.

Art. 28. — Per i rimboscamenti facoltativi il Ministero di agricoltura accorderà gratuitamente la direzione tecnica dei lavori, i semi e le piantine occorrenti, e potrà concedere premi non superiori a lire 50 per ettaro per i rimboscamenti meglio eseguiti.

I proprietari però debbono compiere le operazioni di governo boschivo in conformità del piano di coltura e di conservazione stabilito dal Ministero di agricoltura, industria e commercio sentito il Consiglio forestale.

I premi non si conferiranno se non dopo trascorsi cinque anni dalle compiute colture.

Art. 29 — L'autorità forestale, centrale e locale, presta nei modi stabiliti dal regolamento generale l'assistenza e la consulenza ai silvicultori e agli industriali forestali principalmente pel conseguimento dei seguenti scopi:

a) la difesa della piccola proprietà montana e l'incoraggiamento alla costituzione di associazioni e consorzi di proprietari di boschi per l'esercizio dell'industria silvana, sotto il patronato dell'autorità forestale, per la tutela dei castagneti da frutto contro le malattie, per la prevenzione e l'estinzione degli incendi, per la difesa contro i parassiti animali e vegetali, per il taglio e la vendita dei prodotti forestali;

b) il miglioramento dei boschi e pascoli, l'impianto di nuovi boschi, le esperienze forestali di acclimatazione di specie più redditizie e la creazione delle piccole industrie forestali;

c) il miglioramento razionale ed economico della utilizzazione dei boschi e l'incremento della produzione forestale e del commercio dei prodotti forestali.

Il Ministero di agricoltura, industria e commercio potrà inoltre concedere medaglie al merito silvano.

TITOLO IV.

Insegnamento forestale

L'istruzione forestale si divide in superiore, secondaria e ambulante.

L'istruzione superiore è impartita nello Istituto superiore forestale nazionale. Quella secondaria è impartita in una o più scuole pratiche di silvicoltura.

Possono anche essere istituite speciali cattedre ambulanti di silvicoltura, alpicoltura e piccole industrie forestali.

Art. 31 — Entro 6 mesi dalla promulgazione della presente legge, il Governo del Re presenterà al Parlamento un disegno di legge per stabilire l'ordinamento, l'organico e le dotazioni dell'Istituto superiore forestale nazionale, delle Scuole pratiche secondarie e per l'istituzione delle cattedre ambulanti.

Art. 32 — Gli statuti ed i programmi dei tre rami d'insegnamento, di cui agli articoli precedenti, saranno stabiliti con regolamento da emanarsi con decreto reale su proposta del Ministro d'agricoltura, industria e commercio, sentiti il Consiglio federale e quello di Stato.

TITOLO V.

Provvedimenti finanziari.

Art. 33 — Nel bilancio del Ministero di agricoltura, industria e commercio sono stanziati i seguenti fondi per gli scopi della presente legge:

Nel 1910-911 un milione da inscriversi negli stati di previsione del Ministero di agricoltura, industria e commercio, e due milioni sull'avanzo eventuale del bilancio generale dello Stato, da prelevarsi prima della chiusura legale dei consuntivi;

Nel 1911-12 lo stanziamento sarà portato da 1 a 2 milioni e l'assegno sull'avanzo da 2 a 3 milioni;

Nel 1912-13 lo stanziamento sarà di 3 milioni e l'assegno sull'avanzo da 3 a 4 milioni;

Dal 1913 al 1914 lo stanziamento sarà elevato a 4 milioni e l'assegno sull'avanzo sarà da 4 a 5 milioni.

Spirato il quinquennio e visti i risultati della azienda si stabiliranno gli aumenti dei successivi assegni annuali.

Art. 34 — Sull'aumento degli utili del bilancio dell'azienda forestale, accertato ogni anno per ciascuna foresta demaniale, a decorrere dall'esercizio 1912-13 in confronto a quelli del precedente esercizio, è prelevato il 5 per cento da ripartirsi, secondo le norme che verranno fissate nel regolamento speciale di contabilità, di cui all'art. 22, per gratificazioni agli ufficiali forestali e al per-

sonale di sorveglianza, comprese le guardie provinciali che si saranno maggiormente distinti nei servizi loro affidati e secondo il rispettivo merito, accertato dal Comitato del personale di cui all'art. 8.

Art. 35 — All'art. 1 della legge 10 agosto 1884 n. 2644 sulle derivazioni delle acque pubbliche è aggiunto il seguente capoverso:

« Le utilizzazioni locali delle acque nei bacini montani per favorire le industrie alpine che non superino i 10 litri a minuto secondo in magra, e alla condizione della restituzione integrale dell'acqua, non sono soggette alla presente legge quando, su parere del Consiglio dell'industria e del Consiglio forestale, sia opportuno a titolo di incoraggiamento, di darne con decreto reale, promosso dal Ministro di agricoltura, industria e commercio, la concessione gratuita, per una durata che non può superare il trentennio. Spirato il trentennio si applicheranno le disposizioni della presente legge come se si trattasse di nuova concessione ».

La riforma delle tariffe telefoniche.

Nella *Revue politique et parlamentaire* Albert Dauzat esamina la questione che ora è sul tappeto in Francia, relativa alla riforma delle tariffe telefoniche.

Il Ministro Millerand domanda al Parlamento francese un centinaio di milioni di crediti, necessari per la rinnovazione del materiale telefonico e la Camera, votando questa ingente spesa, dovrà pronunziarsi anche sulla riforma delle tariffe.

La questione è complessa, perchè, osserva il Dauzat, chi sarà incaricato di risolverla si troverà incerto, se mantenere il sistema di pagamento « à forfait », più antico ma più comodo ed ormai abituale in Francia, e non piuttosto adottare quello delle conversazioni tassate, più moderno, ma più difficile ad essere accettato in specie dai grossi abbonati. I quali, infatti, temono, con tale sistema, di vedere eccessivamente aumentata la loro spesa.

Senonchè il sistema delle conversazioni tassate è appunto quello che meglio favorisce il progresso della telefonia e permette ad ognuno di servirsene all'occorrenza. Il dover pagare ogni conversazione, varrebbe inoltre a togliere l'abuso che molti fanno del telefono, a danno degli altri abbonati.

Ma si obbietta che il sistema a *forfait*, ormai entrato nelle abitudini del pubblico, favorisce i grossi abbonati, e non dà luogo a controversie, che invece sarebbero frequentissime, se proverrà il nuovo sistema sia pel conteggio delle chiamate sia per lo scontento che le enormi somme da pagare susciteranno specialmente fra i commercianti.

Il Dauzat, prima di dare il suo parere sul problema, studia i sistemi adottati dalle principali nazioni.

In America (New York) vi sono tariffe variate secondo i quartieri e secondo le condizioni locali di questi (quartiere commerciale, borghese, operaio ecc.).

L'abbonato ha diritto di conversare soltanto nei limiti del proprio quartiere e per un determinato numero di volte. Per le chiamate *extra muros* deve pagare un supplemento.

A Boston vigono sistemi diversi, ma il più in uso è quello illimitato come in Italia, utile in ispecie alle case di commercio. L'abbonamento costa 800 franchi per le conversazioni illimitate, *intra muros* e 75 franchi per quelle fuori del quartiere.

In America le spese telefoniche superano quelle degli abbonati europei, ma ciò dipende più che altro dal differente valore del denaro.

In Inghilterra i telefoni sono in parte esercitati dallo Stato, in parte dalle società. Nel 1911 il Governo riscatterà la National Telephone C. Nel 1907 si sostituì al *forfait* il sistema delle conversazioni tassate, ma agli antichi abbonati fu lasciata libera l'opzione per il primo sistema finchè conservassero gli stessi apparecchi. Nondimeno fioccarono le proteste.

Le Società inglesi offrono tre sistemi:

a) per le conversazioni d'affari, un abbonamento a diverso numero di chiamate, con prezzi da 0.30 a 0.17 e 0.10 per chiamata.

b) per le conversazioni interprovinciali, con due abbonamenti a prezzi che corrispondono a 0.40 e a 0.20 per chiamata:

c) per le conversazioni di gran commercio, con un minimo di 0.06 per chiamata per i primi 3000 appelli, e di 0.05 da 3000 in su.

I prezzi della rete di Stato sono meno elevati.

In Germania è imminente la sostituzione delle conversazioni tassate al *forfait*. Ma vi sarà una tassa fondamentale ed una tassa proporzionale. I prezzi d'abbonamento saranno in relazione al numero degli abbonati delle diverse reti.

La tassa proporzionale sarà di 0.06 per le prime 2000 chiamate: da 2000 a 6000, questa tassa sarà ridotta di mezzo pfennig e di un pfennig per quelle oltre le 6000.

In Austria l'abolizione del *forfait* ha prodotto un aumento nel numero degli abbonati.

Nel Belgio la sostituzione del nuovo sistema a quello antico è ancora in discussione.

Il Dauzat sembra preferire il sistema inglese perchè comporta vari gradi di *forfait*.

Ma la distinzione in tre categorie di abbonati, non pare sarà facilmente accolta in Francia.

Il metodo migliore, secondo il Dauzat, sarebbe quello di dividere gli abbonati in 5 classi, con un prezzo di abbonamento che da un minimo di 200 franchi, salisse ad un massimo di 400, che è la somma che attualmente pagano gli abbonati a *forfait*. Quattro classi avrebbero diritto rispettivamente a 500, 1000, 1800 e 3000 conversazioni.

L'ultima classe, riservata principalmente ai commercianti, darebbe diritto ad un numero illimitato di chiamate.

Drammi di terra e di mare

Una valanga di neve.

(8) **Winnipeg**, 6. In seguito alla caduta della valanga nella catena di Selkirk 92 persone sono rimaste morte.

Un grave disastro.

(8) **Nantua**, 6. Mentre lungo la strada da Cardon a Nantua nella gola di Cerdon una squadra di operai era intenta a rimuovere i massi che dominano la strada per la costruzione di un passaggio per il tram, improvvisamente un enorme blocco si staccò dalla montagna e precipitò sulla strada, seppellendo 5 operai.

In quel momento passava la diligenza che fa servizio da Nantua a Cerdon e che fortunatamente era vuota di viaggiatori. Il vetturino rimase gravemente ferito. La carrozza fu ridotta in frantumi.

Lo stato di quattro degli operai sepolti è disperato.

Palazzo di Giustizia

Corte di Assise.

Cause che saranno discusse dal Circolo ordinario, presieduto dal comm. Capriolo nel corrente mese di marzo:

9 marzo — Violanti Nicola, di anni 17, da Marino: omicidio in persona di Giovanna Polletta o di lesioni in persona di Filippo Polletta; Violanti Giovanni, di anni 53, da Giuliano: porto di pugnale; Polletta Filippo, di anni 59, da Ferentino: minaccie a mano armata in danno di Giovanni Violanti; Del Vecchio Tommaso, di anni 48, da Giuliano: favoreggiamento per aver nascosto nella propria abitazione Nicola Violanti. Difensori: avv. Segueri, Loffredo e Romualdi.

16 id. — Petrucci Fabio e Zappi Raffaele: reato di stampa per un articolo contro l'esercito pubblicato nel giornale « La gioventù socialista. » Difensori: avv. Sirolli, Arca e Merlino.

15 id. — Francia Giacinto, Salustri Augusto e Di Marco Fioritori: reato di stampa per un articolo contro la tranquillità pubblica, pubblicato sui giornali « L'Alleanza Libertaria » e « Il Rinnovamento. Difensori: on. Ferri, Pansini e Comandini e avv. Guarnieri Ventimiglia.

16 id. — Orano Paolo: reato di stampa per un articolo contro l'esercito pubblicato nel giornale « La Gioventù socialista ». Contumaciale.

17 id. — Salvesti Augusto: reato di stampa per un articolo pubblicato su « L'Alleanza Libertaria ». Difensori: avv. Pucci, Merlino e Cerquetti.

18 id. — Ceccarelli Ignazio, da Vignanello: omicidio premeditato commesso in Vignanello nella notte dal 10 all'11 febbraio 1894 in persona di Ludovico Fiorentini. Difensore: avv. Randanini.

23 id. — Turchi Nicola, di anni 42, da Paterno (Ancona): parricidio commesso in Fiano Romano il 27 marzo 1909 in persona del padre Gaetano e omicidio commesso per impulso di brutale malvagità in persona di Pietro Petrignani. Difesa: avv. Romualdi.

Cronaca di Roma

Quirinale. — Iersera ebbe luogo a Corte un pranzo militare.

Sedevano a destra di S. M. il Re:

Contessa Campello - S. E. avv. Chimienti - Colonnello Botafogo - S. E. Ten. gen. Mazzitelli - T. Col. Delmé Radcliffe - S. E. conte Gianotti - T. Col. de Hammerstein - Magg. gen. Confalonieri - maggiore Landis - c. amm. Viale - magg. Vladesco - m. gen. Peano - cap. de Kleen - m. gen. Sciumbata - col. Nani - col. Faruffini - col. Moneta - col. Molaioni - t. col. Sottili - conte Campello - magg. Camicia - dott. Quirico - tenente Collario.

A sinistra:

D.ssa di Terranova - S. E. ten. gen. Pollio - Cap. Vasc. di Saint Paix - S. E. V. Amm. de Orestis - Ten. Col. Manzanos - S. E. Ten. gen. Brusati - Ten. col. P. Wolkonsky - Magg. Gen. Valsecchi - Magg. Mietel - Magg. Gen. Buffa - Capitano C.tta Rémy-Berronkovich - C. Amm. Garelli - Magg. Gen. Piacentini - Col. Leuchantin - Col. Rostagno - col. Morcaldi - col. Arnaldi - Cap. freg. Simion - Cap. freg. Arcangeli - D. Lod. Lante - magg. Lang.

A destra di S. M. la Regina:

S. E. v. amm. Bettolo - contessa Fieschi Ravaschieri - col. Satow - ten. gen. Bonazzi - ten. col. Jullien - ten. gen. Ferrero di Cavallerleone - cap. freg. Fuchs - magg. gen. Trombi - com.te Patino - col. Scotti - col. Goffi - col. Merli Migliatti - cap. freg. Biscaretti - duca Cito di Torrecuso - magg. Selby - capitano di guardia.

A sinistra:

S. E. ten. gen. Spingardi - princ.ssa di Paternò - col. Toscano - ten. gen. Ragni - cap. freg. Saito - S. E. nob. Mattioli - cap. freg. Long - conte di Brambilla - magg. Alì Fuad bey - cap. vasc. Cerri - col. Zupelli - cap. vasc. Zavaglia - ten. col. Berghinz - magg. Ferrari - magg. Cittadini - ten. Marchiafava.

I Duchi di Genova — Ieri, alle 15.30, sono partiti per Torino le LL. AA. RR. il Duca e la Duchessa di Genova.

Vaticano. — Ieri mattina S. Santità, dopo aver celebrato la messa nella sua cappella privata, ricevette i suoi parenti coi quali s'intrattenne lungamente.

Quindi ricevette in privata udienza il card. Domenico Ferrata, prefetto della Sacra Congregazione per la disciplina dei sacramenti, le giovani dell'Istituto De Merode e le giovinette che avevano fatto la prima comunione nelle parrocchie di S. Maria in Via e dei SS. Giovanni e Paolo.

Pio X ricevette inoltre mons. Rinaldo Camillo Rousset, arcivescovo di Reggio Calabria e poi nella sua biblioteca privata, intrattenendolo in affabile colloquio, il sig. Newton James Moore, Primo Ministro e Tesoriere dell'Australia Occidentale.

Questi riportò dell'udienza pontificia la migliore impressione per la paterna affabilità del Pontefice.

Dopo la visita al S. Padre il Ministro australiano si recò ad ossequiare il card. Merry del Val.

Il Pontefice tenne quindi udienza generale.

— Il card. Merry del Val ieri mattina si recò in pompa magna nella chiesa di S. Prassede e pontificò all'altare della Sacra Colonna.

— In Vaticano, ieri mattina, sotto la presidenza del card. Gasparri, si riunì la Commissione pontificia per la codificazione del diritto canonico, alla quale presero parte i prelati e consultori teologi.

— In conformità del parere dei Vescovi della Provincia ecclesiastica di S. Bonifacio nel Canadà, e del voto della S. C. Concistoriale il Papa ha decretato l'erezione della Diocesi di Regina e del Vicariato Apostolico di Keewatin in quella stessa Provincia, limitando la circoscrizione delle Diocesi esistenti.

Ha pure nominato il rev. Patrizio Riccardo Heffron, rettore del Seminario di S. Paolo di Minnesota, a Vescovo della Diocesi di Winona negli Stati Uniti d'America.

Ospiti illustri — E' giunto in Roma il ten. colonnello J. Moore, Pres. del Consiglio dei Ministri dell'Australia occidentale.

Ieri, alle 11, il sig. Moore, accompagnato dall'on. Astengo, agente consolare onorario di quella Repubblica, si recò al Quirinale, ove fu ricevuto da S. M. il Re.

Nel pomeriggio, poi, visitò il Pres. del Consiglio, on. Sonnino e il Ministro degli Esteri, on. Guicciardini.

Botta e risposta. — Il Segretario della Lega dei tramvieri ci scrive e noi imparzialmente pubblichiamo, pure dichiarando che per conto nostro consideriamo chiusa la polemica. Se ne è scritto anche troppo.

Ecco la lettera:

Nulla abbiamo falsato; a provare che le condizioni finanziarie della Società romana le permettono i miglioramenti da noi chiesti, affermammo che le sole corse popolari hanno aumentato gl'incassi sociali.

Ci si oppone dalla Società che un confronto tra lo stato degli incassi, prima e dopo la convenzione 28 luglio 1909, non lo dimostrerebbe.

A noi poco interessa e l'abbiamo già dichiarato più volte se i nuovi rapporti tra Comune e Società siano vantaggiosi o meno per la Società stessa, perchè ciò non ha nulla a che vedere con le misere condizioni nelle quali ci troviamo per l'aumentato costo della vita e per l'insufficienza dei salari e dimostra soltanto a quali mezzucci polemici sia costretta a ricorrere la Società dandoci dei mentitori.

Dopo questo sincero preambolo la risposta della S. R. T. O., mentre afferma ancora una volta « di essere pronta a migliorare le condizioni della classe prescindendo da ogni impegno derivante dal contratto di lavoro » porta in ballo la condizione di miglioramenti nel suo bilancio.

Prendiamo atto della dichiarazione della Società, la quale conferma di essere disposta a migliorare le nostre condizioni e di far così la causa della giustizia;

Ma non riusciamo a comprendere come quella stessa Società, che si rende così bene conto delle nostre impellenti necessità, seguiti, a negarci l'accoglimento delle nostre domande, fino a che non sia migliorato il suo bilancio.

Ciò avrebbe potuto risponderci se le nostre domande tendessero ad una concessione di utilità e di lucro.

Ma non può addursi nessuna ragionevole condizione per differire l'accoglimento di domande ispirate invece dalla sola necessità e da criteri di pura giustizia.

P. il Comitato della Lega Tramvieri
Togna Tito, *segretario*.

Brevi commenti:

I tramvieri si meravigliano e lamentano perchè noi abbiamo affermato che essi non dicono la verità. Hanno torto. Trattandosi di una questione di cifre — finchè l'aritmetica non è un'opinione — essi sono sempre in condizione di provare chi fra noi e loro abbia ragione.

In questioni d'ordine economico non basta affermare: bisogna dimostrare. Ora che cosa presentano i tramvieri in sostegno della loro tesi?

A noi, dicono i tramvieri, poco interessa dei rapporti fra Comune e Società, perchè ciò non ha nulla che vedere con le misere condizioni nostre. Ora in ciò sta appunto l'irragionevolezza della loro azione.

E' fuor di questione che le industrie offrano ai lavoratori salari tanto più alti per quanto sono più floride le loro condizioni. Nel caso non si tratta di mezzucci di polemica: si tratta di vedere soltanto se il bilancio sociale permetta l'accoglimento delle loro domande senza assicurare prima ad esso nuove risorse o senza alleggerirla di inutili oneri.

I tramvieri non comprendono come la disposizione mostrata dalla Società di migliorare le condizioni del personale indipendentemente dal contratto di lavoro possa essere subordinato ad una questione di bilancio.

La cosa è veramente ingenua. Che chiedono i tramvieri: parole o quattrini? e quando si tratta di quattrini per una Società industriale non si deve parlare di bilancio?

Ma — gridano essi — le nostre domande non tendono ad una concessione di utilità e di lucro! Ora tutto questo significa non conoscere il senso delle parole. Non è una questione di utilità una questione di aumento di paga?

Via è inutile di giuocare sulle frasi! La Società ha messo la questione sopra un terreno pratico e onesto. Secondando le sue buone intenzioni per facilitarne l'attuazione, i tramvieri faranno i loro interessi: combattendole e ostacolandole essi faranno forse gli interessi di chi non cerca che creare imbarazzi alla Società: non certamente i loro. E il tempo ci darà ragione.

Dopo ciò punto e basta.

Istituto case popolari — Anche Oreste Baroni, rappresentante operaio nel Consiglio dell'Istituto per le case polari, in omaggio al deliberato della Commissione della Camera del lavoro ha rassegnato le sue dimissioni.

In onore del maestro Mascagni. — In una sala del Costanzi ieri sera gli artisti del teatro e gli addetti alla direzione offrirono un banchetto al maestro Mascagni, che con tanto onore ha diretta la presente stagione lirica.

Fu una festa gentile e simpatica, improntata alla più schietta cordialità appunto perchè ebbe il carattere di una riunione famigliare.

Ne va data una lode sincera agli organizzatori, all'egregio Rossetti, all'ottimo Poggioli, che da tanti anni segue il nostro massimo teatro attraverso le sue gloriose vicende, ai Maestri De Angelis, Martino, Zorzato e Barabino, a tutti i collaboratori del maestro Mascagni, il quale per dimostrare la simpatia ch'egli nutre per loro, volle che alla riunione partecipasse anche la sua cara, adorata famiglia.

Al levar delle mense, servito alla *romana* dal Ristorante marinese, se non con molta sollecitudine, con lodevole precisione, furono fatti dei brindisi col gustosissimo *Gran spumante Cinzano*.

Il collega Cesana, che ebbe per primo dall'assemblea la parola, volle che l'amico Pompei parlasse d'arte e d'artisti, come il più competente in materia.

E l'avv. Pompei, dopo aver ricordato tutte le simpatie che Mascagni ha fra noi, si augurò che la sua opera non abbia per confine il *Costanzi* perchè l'Italia attende dal suo genio nuovi lavori

Luigi Cesana ringraziò coloro che gli avevano procurata la sodisfazione di assistere ad un così lieto simposio, e si unì agli altri nell'augurare che presto il pubblico possa applaudire nuove opere del valoroso maestro.

Pietro Mascagni, dopo aver ringraziato della affettuosa dimostrazione, si mostrò assai lieto di veder riunita una così eletta schiera di artisti ch'egli chiamò i suoi migliori interpreti e collaboratori.

Assicurò che le cure della direzione del *Costanzi* non lo avrebbero distolto dal lavoro della sua *Isabeau*, che egli conta di finire per il prossimo novembre.

Il collega Belli brindò alla famiglia Mascagni ed alla gentile signora Lina, affettuosa compagna del maestro.

La nota briosa fu tenuta sempre alta dal tenore Rinaldo Grassi che venne più volte acclamato dai commensali per il suo brio e la sua geniale vivacità.

La simpatica riunione non poteva avere una chiusa più geniale, perchè Mascagni fece gustare agli intervenuti alcuni brani della sua *Vestilia*, il passionale duetto, il suggestivo coro delle *ancelle del circo*, le deliziose danze e la poetica romanza del tenore.

Una musica ispirata ad intendimenti modernissimi e costruita su un tessuto armonico vibrante di sentimento e caldo di italianità.

Agraria militare — Ieri al campo sperimentale del presidio il comm. Nazari, ispettore dell'insegnamento agrario, spiegò lo scopo delle lezioni che vengono impartite ai soldati, parlò dei risultati di molti esperimenti fatti, in specie sulla coltivazione del tabacco orientale, dell'erba medica, del frutteto e dell'olmeto.

Fino ad oggi oltre duemila soldati si sono inscritti spontaneamente al corso d'istruzione pratica.

Notammo fra i moltissimi intervenuti, l'addetto militare della legazione del Brasile, Colonnello Gabriele De Souza — Botafogo, il marchese Francesco Canella, il profesr Antonio Costantini il quale dal canto suo intrattenne i convenuti sull'apicoltura, e una numerosa rappresentanza di studenti del corso di scienza dell'agricoltura all'università.

L'assemblea degli avvocati. — Ieri al nuovo Palazzo di Giustizia fu tenuta l'assemblea generale degli avvocati per la rinnovazione parziale dei consiglieri. Cessavano di far parte del Consiglio gli avv. Stanislao Aureli, Menotti Bongarzoni, Enrico Iachini, Virginio Jacoucci, Paolo Romano Marini, Roberto Mucci, Giovanni Villa e Federico Zuccari.

Il presidente comm. Scipione Lupacchioli aprì l'assemblea pronunziando un bellissimo discorso che fu applaudito vivamente da tutti gli intervenuti.

Poscia l'assemblea votò all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dall'on. Mazza.

« L'assemblea degli avvocati fa vive raccomandazioni al Consiglio perchè nei nuovi locali del Palazzo di Giustizia, per il decoro e la dignità della nostra classe richiami l'attenzione dei colleghi sull'opportunità d'indossare la toga con tocco nell'esercizio delle loro funzioni e fa voti perchè il Consiglio provveda opportunamente per la custodia della toga di ciascun professionista. »

In ultimo si procedette alla votazione dei consiglieri: vennero rieletti gli uscenti avv. Aureli Bongarzoni, Jachini, Jacoucci, Marini, Mucci, Villa e Zuccari.

Arte decorativa ed arte applicata — Da domani a sabato 19 corrente nel ridotto del Teatro Nazionale dalle 11 alle 18 avrà luogo una mostra di arte decorativa ed arte applicata.

Lettura di Dante. — Ieri, alle 15, Guido Mazzoni, al Nazareno, lesse e commentò il 26 canto del Paradiso, dinanzi ad un pubblico intellettuale, fra cui notammo anche S. E. Sonnino, composto in maggioranza di letterati e di signore.

Dire dell'arte sottile con la quale Guido Mazzoni seppe far risaltare le tante bellezze di quel canto, mettendole in luce ad una ad una e poi sintetizzando il pensiero filosofico del grande Poeta in modo da far facilmente apparire il concetto animatore dei versi, unitamente alla tecnica melodica ispiratrice, non è cosa semplice.

Il difficile canto non poteva avere un interprete più efficace e l'uditorio, alla fine della lettura fece al Mazzoni una vera ovazione.

I Veneti a Luigi Pastro. — L'Associazione della Stampa mise a disposizione la propria sala per le onoranze che saranno rese dai Veneti domiciliati a Roma, giovedì alle ore 18, al Senatore Luigi Pastro.

Verrà offerta al venerando patriotta una targa artistica in bronzo con relativa pergamena.

E' assicurato l'intervento delle autorità cittadine e di molti eminenti uomini politici.

I veneti che non avessero ancora aderito potranno rivolgersi al cav. Ettore De Luca - via Cavour 71, fino a tutto mercoledì per avere il biglietto d'ingresso o per firmare la pergamena.

Conferenze — All'Università popolare questa sera alle 20 il prof. Vincenzo Giudiceandrea parlerà sulle cause e prevenzione delle anemie nei fanciulli.

Alberto La Pegna, alle ore 21, parlerà sui giornali e giornalisti nella storia del risorgimento italiano.

Ingresso libero.

Un the di beneficenza — Riuscitissimo per il numeroso concorso di pubblico elegante il che di beneficenza che ebbe luogo nelle splendide sale dell'*Hôtel de Russie*, gentilmente concesse dai proprietari fratelli Silenzi: e promosso dalla pia opera degli Ospizi climatici in collina.

Erano presenti tutte le signore e i signori del Comitato tra cui la presidente principessa Giustiniani Bandini, la vice presidente signora Giacinta Devisielli Silenzi, la segretaria signorina Brunelli e il presidente conte Vincenzo Macchi.

Le varie lotterie distribuite in diversi angoli delle sale, oltre a dare un ottimo risultato finanziario offrirono l'occasione di guadagnare magnifici doni, consistenti prevalentemente in eleganti ed artistici cuscini da salotto, la maggior parte lavorati dalle stesse signore patronesse e da signore loro amiche, statuette in *bisquit*, sopra-mobili vari quadri ecc.

I numeri della lotteria che portava come premio il dono di S. M. la Regina Madre furono in un baleno venduti e sabato prossimo il primo numero dell'estrazione del lotto ne farà l'assegnazione.

Mentre la magnifica giornata sorrideva in tutto il suo splendore dal signorile giardino, su cui sporgevano le sale gremite di eleganti signore, uno scelto programma di musica veniva eseguito sotto la direzione del comm. Francesco Marconi, che deliziò tutti con la sua voce sempre fresca e giovane.

Fecero a lui degna corona la sig.na Ianni, che cantò con arte squisita, la sig.na Ani Tua dalla poderosa voce di contralto, il baritono Ianni e la esimia pianista sig.na Mattei. Accompagnò al piano con la consueta valentia il prof. Alfredo Morelli.

Tra le elegantissime signore intervenute in splendide e ricche *toilettes* notammo le principesse Barclay de Tolly, Antici-Mattei e figlie, Elena Rospigliosi e figlie, di Trabia: la duchessa Caffarelli; le marchese Cappelli, Ferraioli, Monaldi; le marchesine Spinola; le contesse Sanseverino-Vimercati, Paolozzi, Senni, Faina, Bennicelli, Sacconi, Antonelli, Macchi, Bezzi: la baronessa Carafa; le signore Salustri-Galli, Emma Ferretti, Laia, Croci, Besso, Galvani, Silenzi-Croci, De Paolis, Gennari, Bianchi, Ricca, Ciocci, Cantoni, Settimi, Todini, Della Bianca, Navone, Antonini, Fabri, Sanlini, Rosa, Sebastiani e molte altre.

Alla tavola a the soprassiedeva uno stuolo di signore e signorine, tra cui donna Sofia Giustiniani-Bandini, donna Anna Lancellotti, donna Maria Antonietta Bennicelli, signorine Carafa, Silenzi, Fabri, Croci, Ricci, ecc.

Coadiuvarono le signore del Comitato un gruppo di gentiluomini, che attivamente cooperarono al brillante successo della festa di beneficenza, riuscita una delle più animate della stagione.

Inaugurazione di un nuovo vessillo — Ieri alle 17, al Circolo Monarchico Universitario in via del Lavatore ebbe luogo la cerimonia dell'inaugurazione del nuovo vessillo tricolore, regalato alcuni mesi fa da S. M. la Regina Madre.

Alla festa intervennero il comm. Cao-Mastio in rappresentanza del Ministro della P. I., l'on. Caetani, il cons. comunale cav. Grandi, il sig. Tacchi segr. dell'Associazione costituzionale operaia, l'avv. Libotte, i delegati della Corda Fratres, nonchè il presidente del Circolo, sig. Tabanelli, i consiglieri Paradisi, Borghese, Pileri, Segre e molti altri.

Il presidente Tabanelli lesse l'adesione del sotto-segretario di Stato agli interni on. Riccio e quindi pronunziò un patriotsico discorso di occasione.

Seguirono: il cav. Grandi che portò il saluto del Consiglio gen. delle Associazioni costituzionali, l'on. Caetani, il signor Giannone a nome della Corda Fratres e il comm. Cao-Mastio che recò il saluto augurale del Ministro della P. I. on. Daneo.

Alla fine fu spedito il seguente telegramma alla marchesa di Villamarina per S. M. la Regina Madre:

« Nel giorno dell'inaugurazione del vessillo graziosamente donato dalla Maestà della Regina Madre, alla Donna Augusta rivolge grato il pensiero coi sensi del più devoto omaggio. — Circolo monarchico universitario. »

Un altro telegramma di ringraziamento fu inviato al Ministro della P. I.

A tutti gli intervenuti, poi, fu offerto un rinfresco e con la più viva cordialità la bella festa ebbe termine.

Società stenografica — Ieri alla Società stenog. centrale italiana Gabelsberger-Noë è stata fatta la premiazione del 197° corso di stenografia.

La signorina Rosati G., i sigg. Rosati G., Talevi A., Baruff G. riportarono la medaglia d'argento: la signorina Toti L., i sigg. Zappa G. e Crescenzi G. quella di bronzo, che consegnò loro con calda parola il pres. della Società avv. Raffaele Majetti.

Gli alunni, in segno di affetto e di stima verso il loro insegnante prof. Pier Attilio Piatti, vollero offrirgli un ricco ed elegante dono.

Indi il prof. Renzo Pinotti, inaugurando i nuovi corsi pubblici di insegnamento, tenne una applaudita conferenza sulla « Macchina da scrivere ».

Il comizio dei lavoratori dello Stato. — Presieduto da Pardini della sede centrale della Confederazione del lavoro si riunirono ieri a comizio, nella Camera del lavoro, i lavoratori dello Stato in molto scarso numero.

Dopo una discussione a cui presero parte Vantaggi, Manzi, Scavi, Scudori, Vendicti e Sabatini il quale spronò i lavoratori a perseverare nella via intrapresa per conquistare quei diritti e quei vantaggi che già hanno le altre organizzazioni, si finì per approvare un ordine del giorno nel quale si delibera di intensificare le forze per mezzo della propaganda, per raggiungere maggiore perfettibilità nell'organizzazione.

La lotteria di beneficenza al Pincio — Ieri ebbe luogo al Pincio l'annunziata lotteria-fiera gastronomica.

La festa della carità bene organizzata dalla gioventù studiosa non poteva riuscire più attraente, grandiosa.

La meravigliosa giornata fece riversare al Pincio moltissime migliaia di persone.

Studenti, studentesse e molte signorine della buona società romana erano adibiti alla vendita dei biglietti e facevano a gara per venderne di più.

L'estrazione, animatissima, si protrasse fino al calare del sole e l'introito della bella festa si ritiene abbia corrisposto pienamente alle liete previsioni.

Piccola Cronaca

Telefono: Redazione N. 12-37 - Ammin. 12-34

La tragedia di via Cremona. — Da qualche tempo, in una locanda di via Cremona, abitava lo scultore Guido Bertonzoli con la moglie Velia Crescini e tre loro figliuoli.

La notte scorsa, verso l'una, echeggiarono nell'albergo due colpi di rivoltella.

Il Bertonzoli aveva sparato un colpo contro la moglie uccidendola, poi, rivolta l'arma contro sè stesso, con un altro colpo aveva tentato di uccidersi.

La locanda fu posta immediatamente in subbuglio e sul luogo accorsero funzionari e agenti della forza pubblica, nonchè alcuni passanti e coinquilini.

Il Bertonzoli fu trasportato alla Consolazione e giudicato in pericolo di vita.

Il cadavere della Crescini invece rimase piantonato a disposizione dell'Autorità giudiziaria.

Le cause della tragedia sono tuttora ignote. Vi è però chi afferma che esse si debbano ricercare in una folle gelosia dello scultore.

Infatti sembra che egli, non si sa per fondati sospetti o per semplici dubbi, seguisse o facesse seguire da parecchie settimane la donna, della quale spiava ogni atto.

Altri invece suppongono che lo scultore versasse in miserrime condizioni finanziarie e che, non nutrendo speranza di migliore avvenire, abbia voluto porre fine ad ogni sofferenza.

Una pietosa famiglia del vicinato accolse presso di sè i poveri tre bambini, testimoni innocenti ed esterrefatti della luttuosa tragedia!

Dall'ospedale al carcere. — Iersera, alle 18, si presentò all'ospedale di S. Giacomo il manovale Giuseppe Valeriani per farsi medicare una ferita al labbro inferiore.

Interrogato dalla guardia Briganti, egli dichiarò che alcune ore prima, presso una casa in costruzione, in via Flaminia, trasportando con l'aiuto di altri compagni alcune travi di ferro, aveva battuto il viso contro una di esse.

Queste dichiarazioni però non persuasero l'agente interrogante, anche perchè essendo ieri domenica, il Valeriani non doveva recarsi ieri a lavorare.

Fu perciò perquisito e trovato in possesso di un coltello lunga misura. Così il Valeriani, dall'ospedale passò, quando meno se l'aspettava, al carcere.

Romani arrestati a Parigi — A Parigi la Polizia ha arrestato nell'ufficio degli omnibus in piazza della Maddalena due individui che portavano una cassa di superbi pizzi.

Mentre uno dei due offriva questi in vendita ai passanti, l'altro esplorava le tasche dei suoi vicini.

Sono due italiani, certi Aurelio De Santis di 19 anni e Leandro Marni, tutti e due originari di Roma e dimoranti a Parigi in rue Blainville.

Essi hanno dichiarato che i pizzi provenivano da una grande Casa di Venezia e che essi ne sono legittimi proprietari.

I due arrestati sono stati perquisiti al posto di polizia, dove sono stati tradotti. Su uno di essi sono stati sequestrati un gran numero di biglietti di banca, catene d'oro e gioielli.

Ladri internazionali — In seguito ad attive indagini dell'ufficio investigativo, furono l'altra sera arrestati, in una casa al vicolo del Malpasso 8, i ladri internazionali Bigger Esteban, di anni 39, da Buenos Ayres, già espulso dal Regno, e Marti Juan, di anni 21 da Valencia.

Furono pure arrestati per favoreggiamento la padrona di casa Favilla Chiara, maritata Caselli, e sua madre Speranza Cecilia, avendo esse sul momento dell'arresto tentato di nascondere un portafogli posseduto dal Bigger contenente la somma di lire 875, provento di borseggio.

L'opera dei pattuglioni — Nelle 24 ore decorse i pattuglioni procedettero a 12 arresti dei quali 7 per misura di P. S. e 5 in flagrante reato.

Furono elevate 59 contravvenzioni diverse e furono presi i seguenti provvedimenti sugli arrestati dai pattuglioni dal 4 al 5 corr.: denunziati 5, rimpatriati 2, rilasciati 7.

Investimenti. — Ieri, in via Silla, l'automobile postale n. 32, adibito pel trasporto dei pacchi, investì Innacenzo Cruciani, di a. 60.

Il Cruciani venne soccorso dai soldati Alfredo Pandolfi e Antonio Marcovecchio, i quali lo adagiarono sulla stessa automobile e lo trasportarono a S. Spirito, ove gli riscontrarono varie lesioni riservando ogni giudizio sulla guarigione.

Lo *chauffeur*, che era intanto riuscito a fuggire, non è stato ancora arrestato.

— Al ritorno dalle Capannelle un carrettino guidato da uno sconosciuto investì Cesare Corda, di anni 19. A S. Giovanni i medici gli riscontrarono molte contusioni pericolose di vita.

— Maria Santoni, di a. 21, bevve ieri per sbaglio del sublimato, scambiandolo per acqua.

Al Policlinico giudizio riservato.

— Iersera, ai Cessati Spiriti, Giovanni Lattanzi fu investito da un ciclista rimasto sconosciuto, riportando contusioni alla fronte giudicate guaribili in 8 giorni.

— Il ragazzo Mariano Sella, transitando per la strada di Monte Mario, fu investito da una vettura pubblica, e riportò contusioni giudicate, a Santo Spirito, guaribili in 30 giorni, con riserva.

— Anche Cesare Gorga fu investito, in via Appia Nuova, da un biroccino, il cui proprietario rimase sconosciuto, e riportò varie lesioni per fortuna non gravi.

— Infine, in via dei Crescenzi, l'omnibus dell'Istituto di San Giuseppe si scontrò col tram 287.

Molto panico nel pubblico e qualche danno alla vettura tramviaria.

Ribellione. — Iersera la guardia di città Aristide Olivieri, di servizio in Piazza Scossacavalli, conduceva alla depositeria comunale una vettura pubblica, abbandonata dal cocchiere in detta piazza. Giunta la guardia in via dei Penitenzieri fu improvvisamente affrontata dal vetturino Romualdo Pelliccione, il quale la oltraggiò e la minacciò, reclamando l'immediata restituzione dal suo veicolo.

Ma con l'aiuto di altri agenti il prepotente fu arrestato e condotto al Commissariato di Borgo.

Agli ospedali — Ieri mattina all'ospedale di S. Spirito morì Dionisi Giuseppe che l'altra sera cadde in piazza Sagrestia producendosi commozione cerebrale.

Taccuino nero. — Iersera, in via Portuense, si accese violenta lite tra due individui rimasti sconosciuti. Il calzettaio Quirino Salviani, che volle dividerli, ricevette da uno di essi una bastonata alla testa.

Fu ricoverato alla Consolazione.

— Nell'osteria della Stella, al viale del Re, l'ortolano Francesco Valentini litigò, per motivi di giuoco, con un individuo che conosce solo di vista, il quale gli lanciò una sedia sulla testa.

Alla Consolazione gli fu riscontrata ferita guaribile in 10 giorni.

Pagina delle disgrazie. — Iersera, in piazza S. Pantaleo, il bambino Valentino Lulli, di anni 6, fu assalito da un cane di San Bernardo che lo morsicò alla testa. Fu ricoverato a S. Spirito.

— In un'osteria di via della Robbia il pontarolo Guido De Publis si ferì casualmente con un coltello alla mano sinistra. Alla Consolazione, 8 giorni.

— Ieri, in via degli Schiavoni, il meccanico Mario Cosmelli cadde dalla bicicletta, riportando contusioni guaribili in 10 giorni.

Monte di Pietà di Roma.

Martedì 8 marzo 1910 - La 3ª *Custodia* vende

Gli oggetti d'oro impegnati il 13 aprile 1909.

Oggetti di biancheria e vestiario impegnati il 11 maggio 1909.

N. B. Si concedono prestanze sopra pegno di oggetti e sopra titoli emessi o garantiti dallo Stato

Interessi sui conti correnti vincolati ad un anno 3.50 0\0

TEATRI DI ROMA

Costanzi — Ieri, pel suo spettacolo d'addio, il tenore Grassi fu nell'*Iris* fatto segno alle più calorose ovazioni da parte del pubblico, che ha potuto apprezzarne le eccezionali doti vocali in tutte le opere datesi fin qui, e che gli hanno permesso di passare dal *Mefistofele* all'*Iris*, dalla *Bohème* alla *Maia*.

Col Grassi ebbero calorosi applausi il m. Mascagni, la Farneti, l'Avezza.

— Domani alle 20,30 grande spettacolo di gala a beneficio dell'Istituto Nazionale per gli orfani degli impiegati civili dello Stato, sotto il patronato e con l'intervento delle LL. MM. il Re e la Regina.

Si darà il *Lohengrin*, esecutori la Farneti, la Garibaldi, il Walter, il Digas, il Romano.

Dirigerà il m. Mascagni.

Argentina — Il consueto trionfale successo ottenne nelle rappresentazioni di ieri *La cena delle beffe* di Sem Benelli.

— Stasera l'attesa novità di Francesco Savarese: *La Casa del popolo*.

Valle — Eduardo e Vincenzo Scarpetta, Langella, Della Rossa, la Cappelli, la De Crescenzo e gli altri artisti furono tutti applauditissimi nel *Signor... 39*, che si replicherà oggi e domani.

— Mercoledì l'annunziata novità: *L'uomo che vola!*

Nazionale — Stasera per lo spettacolo in onore di Napoleone Masi, si daranno *Cartuccie sciupate* e *Il comicomane*.

Sarà una serata esilarantissima.

Quirino — Si sospendono oggi le repliche di *Manovre d'autunno* per dare un'altra replica di *Fatinitza*.

Manzoni — Tanto nello spettacolo diurno con *Zazà*, quanto in quello serale con *Madama Sans Gene* furono calorosamente applauditi il Mari e la Sansoldo.

Questa sera *Fiorette e Patapon*.

Adriano — Così il *festival* diurno, come il veglione serale furono ieri animatissimi; le danze si protrassero fino a tarda ora.

Salone Margherita — Stasera grande spettacolo con l'intero ricchissimo programma.

Olympia — Sempre applauditissime le *8 Dyson*. Prossimamente nuovi importanti debutti.

Sala Umberto — In questo elegante e frequentatissimo ritrovo sono ora assai applauditi il dicitore dialettologo Ferruccio Guerrieri e l'ammaestratore di cani Rio Hartmann.

Sono annunziati nuovi debutti.

Orologio — A beneficio della Federazione degli Artisti Italiani di Varietà, ed egregiamente organizzato dall'artista Alfredo Bambi, dal noto e solerte direttore della Sala Umberto, Secondo Lattanzi, e dall'agente teatrale Luigi Oberlechner, fu dato un veglione di mezza quaresima, riuscito benissimo.

Furono assegnati 3 premi: un *necessaire* a due contadine, un porta-sigarette ad una pagliaccetta e delle bottiglie di *champagne* a due clown.

Infine si fece una lotteria col premio di un servizio da caffè.

Si prestò gentilmente l'intiera orchestra della Sala Umberto.

Renzo Rossi

Spettacoli di stasera

Argentina — La casa del popolo, ore 21.
Valle — Il Signor... 39, ore 21.
Nazionale — Cartuccie sciupate, Il comicomane, ore 21.
Quirino — Fatinitza, ore 21.
Manzoni — Fiorette e Patapon, ore 21.
Metastasio — Fantasia, ore 18,30 - Bamboletta, ore 19,30 - Don Pietro Caruso, ore 21 - Il cantico dei cantici, ore 22 - L'osteria della posta, ore 23.
Salone Margherita — Spettacolo cinematografico dalle ore 15,30 alle 20,30 - Teatro di varietà, ore 21,30.
Olympia — Spettacolo di varietà, ore 21,30.
Jovinelli — Spettacolo variato, ore 18 e 21.30.
Orologio — Spettacolo variato, ore 21,30.
Sala Umberto — Teatro di attrazione, dalle ore 17 in poi.
Acquario Romano — Spettacolo di canto e musica ore 17 e 21.

Ultime Notizie

La Relazione al Re.

Ieri mattina furono ricevuti da S. M. il Re i Ministri per la consueta firma di decreti e leggi.

Tra gli altri furono firmati da S. M. i seguenti decreti:

Ministero dell'Interno

Approvazione del bilancio 1910 della Provincia di Vicenza.

Approvazione dello statuto organico dell'Asilo infantile Cordero di S. Quintino in Mondovì (Cuneo).

Torremaggiore (Foggia) - Trasformazione del Monte frumentario in Cassa di prestanze agrarie ed approvazione dello Statuto.

Approvazione dello statuto organico della Casa di ricovero Umberto I in Torino.

Convocazione dei Collegi elettorali politici di Torino IV e Melito Porto Salvo per il 3 aprile prossimo.

Ministero delle finanze

R. D. che riduce il canone daziario e il sussidio governativo al Comune di Palmi e stabilisce che le operazioni sulle scritture dovranno essere fatte a partire dal 1° luglio 1908.

R. D. che dà facoltà al Comune di Tavernola S. Felice di applicare nell'anno 1909 la tassa di famiglia col limite minimo imponibile di L. 200.

R. D. che dà facoltà al Comune di Andria di applicare nell'anno 1910 la tassa di famiglia col limite massimo di L. 1000 sui redditi superiori alle L. 20.000.

Ministero dei lavori pubblici

Concessione di sussidi:

L. 6250 al Comune di Tavernola S. Felice (Avellino) per i lavori di riparazione di danni causati alle strade comunali dalle frane e corrosioni di torrenti.

L. 2500 al Comune di Buonalbergo (Benevento) per riparazioni alla platea ed alle briglie del ponte Santo Spirito danneggiato dalle alluvioni e corrosioni del torrente omonimo.

L. 6830,06 al Comune di Poppi (Arezzo) per il ripristino delle opere idrauliche comunali danneggiate dalle piene dell'Arno avvenute nel mese di dicembre del 1907.

Concessione alla Società anonima servizi automobili Urbino-Pesaro ad esercitare un servizio pubblico di trasporti con automobili fra le città di Macerata Feltria e Pesaro.

Concessione alla Società anonima servizi automobili Urbino Pesaro ad esercitare un servizio pubblico di trasporti con automobili fra le città di Urbino e Pesaro.

Ministero di Agricoltura.

R. D. che approva il Regolamento per la esecuzione della legge 2 gennaio 1910 che istitui il Credito agrario nelle Marche e nell'Umbria.

R. D. che estende ad una casa costruita dalla Società anonima cooperativa per le case popolari in Este il beneficio della esonerazione dalla imposta sui fabbricati consentito dalla legge 27 febbraio 1908.

R. D. che nomina l'ing. Giuseppe Colucci, direttore della R. Scuola d'arte e mestieri di Castrovillari.

Ministero della Pª Istruzione.

R. D. che nomina a socio straniero della Società reale di Napoli, il sig. prof. Hermann Diels.

Nomina a membro della R. Commissione per la riforma degli Istituti nautici del Preside dell'Istituto nautico di Palermo.

Commissione Reale per la zona monumentale di Roma - Dimissioni del comm. Giacomo Boni; nomina in sostituzione del comm. Rodolfo Lanciani.

Consiglio di Ministri.

Ieri sera alle ore 17, i Ministri si sono riuniti a Consiglio a palazzo Braschi sotto la presidenza dell'on. Sonnino.

Mancava l'on. Bettolo ancora assente da Roma.

Elezione politica.

Collegio di Ragusa — Risultato definitivo.

Inscritti 3658 — Votanti 2076 — Giovanni Cartia voti 2068.

Voti dispersi e nulli 8.

Vertenze cavalleresche

Come dicemmo ieri, essendosi riconosciuto da tutti i rappresentanti al generale Fecia di Cossato il diritto alla precedenza, sabato sera e ieri si riunirono i padrini del generale e quelli dell'on. Chiesa, per discutere delle modalità dello scontro.

Quelli del generale Fecia sostenevano, in base alle buone regole cavalleresche, che l'offeso grave, pur essendo sfidante, abbia diritto alla scelta delle armi. E proponevano la pistola a gravi condizioni. Gli altri, invece, non aderivano a questa interpretazione del codice cavalleresco, specialmente in ordine al diritto di dettare le condizioni del duello.

Perciò si è addivenuti alla nomina di un giurì d'onore a far parte del quale furono scelti il gen. Goiran per parte del Fecia e l'on. Giampietro per parte del Chiesa. I due arbitri sceglieranno il terzo che di comune accordo sarebbe il principe Fabrizio Colonna.

Oltre alle vertenze col generale Fecia, col generale Prudente e con l'on. Morando, il dep. Eugenio Chiesa ha una vertenza col duca Litta, che lo sfidò fin da sabato telegraficamente. Il duca è a Roma da ieri.

I padrini del duca Litta sono il generale Ragni e il capitano Zabbarella; dell'on. E. Chiesa gli Mirabelli e P. Chiesa.

Per conseguenza, esistono quattro vertenze cavalleresche tutte ben distinte e separate, essendo ciascuna provocata da un fatto che è personale a ognuno dei singoli sfidanti. I generali Fecia e Prudente sfidano, infatti, perchè si ritennero personalmente offesi da frasi pronunziate dal Chiesa al loro indirizzo. Il duca Litta per accenni rivolti dallo stesso Chiesa alla duchessa madre.

Infine il Chiesa sfidò l'on. Morando che lo percosse.

Nei circoli di Montecitorio non si riteneva quindi, iersera, attendibile la diceria della possibilità che il costituendo giurì d'onore sarebbe chiamato a conglobare le quattro vertenze per risolverle con unico procedimento pacifico, salvo che per le tre prime — quelle cioè coi generali Fecia e Prudente e con il duca Litta — non intervenissero dichiarazioni autorizzate, ritenute soddisfacenti dalle parti avversarie al Chiesa.

Resterebbe allora la sola vertenza Chiesa-Morando, nella quale il primo, tre volte sfidato, è sfidante.

Nell'Istituto Internazionale di Agricoltura

Avendo il conte senatore Faina presentato le dimissioni da delegato italiano nel Consiglio permanente dell'Istituto Internazionale di Agricoltura, queste sono state accettate ed al suo posto è stato nominato il marchese Raffaele Cappelli, deputato al Parlamento.

S. M. il Re si è compiaciuto conferire al senatore conte Faina il Gran Cordone dell'Ordine Mauriziano.

×

Spiacenti della risoluzione dell'on. Faina, che all'Istituto aveva dato tutta la sua operosa ed intelligente attività, dobbiamo riconoscere che felice ed indovinata è stata la scelta del successore, il quale, presidente della Società italiana degli agricoltori, segna a suo avere vasta coltura nelle materie agricole, profonda cognizione dei loro bisogni e vivo interessamento per il loro progresso.

L'alta onorificenza conferita da S. M. al conte Faina dimostra, poi, come il Re ed il Governo abbiano apprezzato gli eminenti servigi resi dall'on. Faina nella carica da lui, per un nobilissimo sentimento di patriottismo, volontariamente lasciata.

Ministero Interno.

I poteri dei R. Commissari nei Comuni di Castel di Sangro (Aquila) e di Irgoli (Sassari) sono prorogati di tre mesi.

Ministero Esteri.

Nei Consolati francesi in Italia

Pollio, console generale, reggente il Consolato di Francia a Firenze, è stato nominato Console generale a Genova.

Lechat, v. Console di 1ª classe, incaricato di reggere la Cancelleria francese a Napoli, è stato nominato Console a Cagliari.

Ministero Marina.

L'on. Bettolo è giunto in Roma ieri mattina alle 7.

Medaglia mauriziana al gen. Eduardo Calì.

Con R. decreto 13 gennaio 1910, S. M. il Re si compiacque conferire al maggior generale commissario della R. Marina, comm. Eduardo Calì, la Medaglia mauriziana per il merito militare dei dieci lustri di servizio.

Ieri, alle ore 10, nella sede del Gran Magistero dell'Ordine Mauriziano, ha avuto luogo la cerimonia della consegna della medaglia fatta al decorato dall'on. Boselli, presenti i testimoni cav. uff. Giulio Galante colonnello commissario nella R. Marina, e cav. uff. Riccardo Marcelli, direttore capo divisione del Ministero della Marina.

Hanno assistito alla cerimonia la famiglia del generale Calì ed una rappresentanza degli ufficiali destinati al Ministero predetto.

L'on. Boselli ha rivolto gentili e commoventi parole al decorato, rievocando i meriti da lui acquisiti durante la sua lunga carriera ed i servizi prestati a pro dell'armata, a cui fu sempre legato da un gran sentimento di affetto e di devozione, atavico nella sua famiglia.

Ha risposto, commosso, il generale ringraziando l'on. Boselli delle lusinghiere parole rivoltegli e dicendosi vivamente grato della Sovrana benevolenza, di cui ha voluto dargli prova S. M. il Re, conferendogli l'attuale ambita onorificenza, che gli riesce alto premio ai lunghi anni consacrati al servizio della Patria e del Re.

Vadano al decorato le congratulazioni anche del nostro giornale.

Movimento delle navi da guerra

La r. nave « Verde » partita da Gaeta è giunta a Napoli il 5.

INFORMAZIONI ESTERE

Sciopero di Filadelfia

(S) **Filadelfia**, 6 — Sono avvenuti tafferugli nei quali varie persone sono rimaste leggermente ferite.

I *meetings* all'aria aperta essendo stati proibiti, migliaia di scioperanti si sono riuniti all'*Independance Square* e poi si sono recati in una sala di riunione, ove sono stati pronunziati discorsi.

La polizia non è intervenuta in alcun modo; essa ha impedito soltanto ai gruppi di stazionare nelle vie.

SPAGNA

Bilbao — Durante un *meeting* tenuto dai cattolici per protestare contro la scuola laica si verificarono vari incidenti.

La guardia civile perlustra le vie.

FRANCIA

(S) **Parigi**, 6 — L'abbassamento della Senna continua molto lentamente.

La linea Metropolitana n. 1, rimasta già interrotta dalle inondazioni, è stata riattivata stamane tra le stazioni della Porta Maillot e dello Châtelet.

LUIGI PIATTI gerente responsabile

MOULIN-GALANT

di **P. SAUNIÈRE**

(Traduzione di A. DEL VALLE DE PAZ)

PARTE PRIMA

Il Barone Montbrun

XI.

Come Giacomo poco mancò facesse uccidere il suo padrone, fuggendo il pericolo che temeva.

Non v'è più mezzo di resistere disse Remigio. Morire per morire val meglio all'aria aperta.

— Monsignore ha ragione ma come uscire di qui osservò Giacomo.

Il cavaliere mosse risolutamente verso la porta infiammata.

Ma le pare esclamò il colosso fermandolo. Non solo i cavalli rifiuteranno di passare ma ci esporremo ad un fuoco convergente più pericoloso dell'incendio.

— Che fare non possiamo rimaner qui tre minuti di più.

Infatti la paglia era in fiamme e dei tizzi cadevano già nel cortile e sui vestiti dei gentiluomini.

— Non vi è che un mezzo disse Giacomo praticare una breccia nel muro e fuggire attraverso i campi.

— Sia pure ma spicciamoci, accettò Remigio.

Giacomo s'impadronì di una picozza e lo aventrò aiutato dalle mani e dai piedi di Remigio e del cavaliere. Fatto il primo foro, la faccenda andò innanzi la breccia si allargò tanto da lasciar passare un cavallo.

— Bravo! disse il cavaliere.

Saltino in sella amici, è la loro salvezza!

— E lei? disse Remigio.

— Io? che bisogno ho di fuggire?

— Basterà che dia il mio nome perchè questi miserabili depongano le armi.

— Bene, ma gliene lasceranno il tempo obiettò il barone: la uccideranno prima di essersi informati.

— Il padrone ha ragione! nè lui nè io la lascieremo in una posizione tanto critica.

— Avranno un bel fare io non mi muovo di qui, finchè loro non saranno lontani.

— E noi, riprese il barone, non partiremo, se se lei non parte con noi.

I due gentiluomini si guardarono decisi entrambi a tener parola.

Non si diano pensiero, signori, disse Giacomo i cavalli dei due furfanti che abbiamo uccisi errano nelle vicinanze e brucano la siepe che costeggia la strada.

Ci possiamo impadronire d'uno di quegli animali.

— Benissimo esclamarono i gentiluomini!

— Dunque il signor barone vada in sella, il cavaliere prenda il mio cavallo e per conto mio me ne procurerò uno in un attimo.

Bisognava spicciarsi; rimanere un momento di più sarebbe stata la morte.

Remigio e il cavaliere adottarono il consiglio di Giacomo e oltrepassarono la breccia. A cinquanta passi dalla casa un cavallo pascolava pacificamente; Giacomo corse da quella parte.

Nè il suo padrone nè il cavaliere vollero abbandonarlo e invece di fuggire fecero scorta all'intrepido e ingegnoso scudiero. Gli assassini mandarono gridi di rabbia e si precipitarono per impedirgli di realizzare il suo progetto.

— Non tirino per primi! raccomandò il colosso senza perdersi d'animo.

Egli, sempre correndo, ebbe il tempo di afferrare il cavallo per la briglia di slanciarsi e di tenersi saldo sulle staffe prima di ricevere il primo urto.

I gentiluomini sostennero coraggiosamente il fuoco degli avversari.

Il feltro di Remigio cadde trasportato da una palla. Il cavaliere fu leggermente ferito alla coscia e quanto a Giacomo contro cui l'attacco era più specialmente diretto, tutto ciò che potè fare, fu di obbligare il cavallo ad impennarsi per non essere crivellato di palle.

Questo bersaglio di nuovo genere gli salvò la vita, ma cadde come un masso.

— Meritava il conto di montare a cavallo! — brontolò Giacomo saltando a terra per non essere travolto con la sua cavalcatura.

Per fortuna il barone e il cavaliere erano pronti a rispondere e fecero fuoco alle spalle o al petto degli assedianti, secondochè questi tentavano fuggire o difendersi.

Giacomo non perdette un minuto; siccome gli ci voleva un cavallo, si slanciò alla briglia del primo che si trovava a portata e bruciò le cervella al cavaliere che lo montava prima che questi avesse potuto estrarre la spada dal fodero.

Questa scarica decise dell'esito del combattimento.

Tre banditi caddero; gli altri tre, vedendo impossibile ogni resistenza, girarono i tacchi nella direzione di Parigi.

E così i due gentiluomini rimasero padroni del campo.

Il cavaliere non ebbe che a scegliere un cavallo, per rimpiazzare quello perduto.

La ferita ricevuta era da poco; la palla aveva sfiorato l'epidermide, ma quella di Giacomo era più profonda e cominciava a farlo soffrire.

Remigio se l'era cavata con un feltro forato, che il colosso raccolse e gli restituì.

— Orsù, in cammino — disse il cavaliere. — Abbandoniamo le redini, finchè troveremo un albergo per medicare le nostre graffiature e quindi... buon viaggio!

Al primo albergo sostarono, e Giacomo lavò con un po' d'acqua le ferite del cavaliere, che a sua volta medicò quelle di Giacomo.

— Adesso parta, caro barone, e creda a me, non si diverta con le bagattelle della via. Fino da oggi si metta in tale anticipazione da non essere raggiunto. Altrimenti...

— Sì, cavaliere, cominciò a credere che i suoi consigli erano buoni. E' ancora una ragione per ringraziarla dello zelo e del disinteressamento, coi quali lei ha degnato obbligare un povero diavolo che non conosceva. Gliene sono più riconoscente, lo giuro, che se avesse agito in virtù di vecchia amicizia, per cui le prove di devozione sono altrettanti legami che la stringono vieppiù.

Poichè, guardi a che punto giunge l'egoismo umano; lei è stata testimone delle forze e della intelligenza, spiegate da Giacomo per trarci dal cattivo passo.

Ebbene! io so a che punto posso contare su lui, e quanto egli può contare su me, che finisco per considerare il suo eroismo come la cosa più naturale del mondo. E siamo uniti l'uno all'altro da più di ventitrè anni, mentre noi, cavaliere, il caso ci ha messo di fronte da otto o dieci giorni. Per cui le dico senza tante frasi, ma dal profondo del cuore: fra noi, mio caro, è per la vita e per la morte!

A queste parole Remigio si gettò al collo del cavaliere e gli dette l'abbraccio fraterno.

— L'unica cosa che rimpiango soggiunse con tristezza, si è che per ragioni che non posso apprezzare visto che rifiuta, di farmele conoscere, ella persista a troncare con la Presne, con Lisa. Mi sarebbe stata dolce cosa il pensare che al momento in cui mi allontano, lasciavo presso di loro, presso Camilla, un amico, un protettore qual'è lei...

— Non tema, barone, disse il cavaliere non meno rattristato.

E come per evitare più ampie spiegazioni si mise in sella.

— A rivederci, disse, Faccia il cielo che ci ritroviamo un giorno riuniti in condizioni migliori!

Disparve, rivolgendo con la mano un ultimo addio al barone e al colosso.

Remigio lo guardò con rammarico. Assorto nei suoi tristi pensieri non pensava più a fuggire; rimaneva immobile, come accasciato.

Giacomo lo strappò alle sue amare riflessioni.

— Orsù, monsignore, allontaniamoci, perbacco!

Remigio spinse il cavallo con una specie di rabbia:

— Andiamo dunque, perchè così si deve, sospirò.

FINE DELLA PRIMA PARTE.

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI E DELLE INSERZIONI.

LE ASSOCIAZIONI decorrono sempre dal 1. e dal 15 del mese. — I premi sono spediti franco di posta.
Indirizzo: Direzione e Amministrazione del *Popolo Romano* - Roma
Tiratura quasi costante: 13,000 in città - 12,000 in provincia.
— Arretrato centesimi 10 —

Prezzo dell'Associazione

— Senza L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno. L. 16 - Sem. 9 - Trim. 5
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 35 - Sem. 20 - Trim. 10

— Con L'ECO DELLA MODA —
Italia . . . . Anno L. 20 - Sem. 11 - Trim. 6
Stati dell'Unione (oro). Anno L. 45 - Sem. 23 - Trim. 12

N. B. - L'Eco della Moda è il più bel giornale di mode per famiglie. Editore Treves, viene spedito ogni settimana.

PER le INSERZIONI rivolgersi all'Amministrazione del Popolo Romano Via Due Macelli N.i 6 e 12 — Telefono 12-34, o alla Società Romana di Pubblicità. Roma, Corso Umberto I 160, Tel. 96-16. Tariffa: 4.a pagina (su 10 colonne) cent. 60 la linea; — 3.a pagina L. 2 la linea. Cronaca L. 2.50 la linea. Corpo del giornale L. 3 la linea. Inserzioni finanziarie L. 3. Necrologi L. 2.50 la linea. La misurazione è sul corpo 6. Economici vedere tariffa.

1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10

Provincia di Aquila — Circondario di Avezzano

Comune di Pescasseroli

Avviso d'asta di definitiva aggiudicazione per la vendita di diecimila piante di faggio nel bosco Comunale di Montepalombo.

Il Sindaco del Comune di Pescasseroli rende noto che essendo stata in tempo utile presentata offerta di aumento sul prezzo di prima aggiudicazione sulle diecimila piante di faggio vendute nel bosco di Montepalombo, così alle ore quattro del giorno primo aprile millenovecentodieci, si procederà a nuovi e definitivi incanti, quand'anche vi fosse un solo offerente.

La vendita sarà fatta in otto distinti e separati lotti come appresso:

Primo lotto —	L. 16.823,57
Secondo lotto —	» 19.335,70
Terzo lotto —	» 17.737,39
Quarto lotto —	» 15.666,48
Quinto lotto —	» 4.177,40
Sesto lotto —	» 4.177,40
Settimo lotto —	» 4.177,40
Ottavo lotto —	» 4.177,40

Gl' incanti saranno tenuti nel preciso modo indicato con l'art. 89 del Regolamento approvato con R° Decreto 4 marzo 1885 N° 3074.

Per essere ammessi a licitare, i concorrenti dovranno depositare nella Cassa Comunale a garenzia dell'asta e per le relative spese, tutte a carico dell'aggiudicatario, lire millecinquecento per ciascuno dei primi quattro lotti, e lire quattrocento per ciascuno degli altri quattro.

La cauzione definitiva, da versarsi nei modi di legge, sarà nella misura di un decimo del prezzo di definitiva aggiudicazione.

Le altre condizioni da servire di base al contratto sono consacrate in apposito capitolato formato dal Consiglio Comunale e regolarmente approvato, che con gli atti riguardanti la martellata e stima, è visibile nella Segreteria Comunale nelle ore di Ufficio.

Pescasseroli, 24 febbraio 1910.

Il Sindaco: **Nunzio Vitale**

Per il Pubblico

CALENDARIO.

LUNEDÌ 7 Marzo 1910 — S. Tommaso d'Aquino
Leva il sole alle 6.38 m. — Tramonta alle 6.4 s.
Leva la Luna alle 4.22 m. — Tramonta alle 1.11 s.
L'Ave Maria suona alle ore 6 1[4.

BOLLETTINO METEORICO

Osservazioni del 6 Marzo 1910 — alle ore 15

In Europa

CITTA'	Temp.	Cielo	CITTA'	Temp.	Cielo
Pietrob.	-2.0	sereno	Nizza	5.3	1[4 coper.
Amburgo	1.8	sereno	Zurigo	-8.2	nebbioso
Vienna	-1.0	sereno	Costantin.	—	—
Madrid	-0.5	sereno	Malta	12.7	coperto
Parigi	5.6	sereno	Atene	5.6	coperto

In Italia

CITTA'	Temp. centigr.	CIELO	MARE	Temperatura nelle 24 ore mass.	min.
Genova	8.6	sereno	leg. mosso	13.5	6.0
Torino	2.9	sereno	—	9.0	2.9
Milano	3.6	sereno	—	12.6	2.7
Venezia	4.1	sereno	calmo	10.4	3.4
Bologna	6.0	sereno	—	9.1	4.0
Ravenna	4.7	sereno	—	9.5	-1.4
Ancona	10.4	sereno	calmo	10.4	0.0
Firenze	6.4	sereno	—	12.9	2.0
ROMA	5.6	sereno	—	13.6	3.4
Bari	8.0	sereno	agitato	11.5	5.0
Napoli	7.5	sereno	leg. mosso	13.1	6.4
Caggiano	2.2	1[4 coperto	—	6.0	1.2
Tiriolo	4.0	sereno	—	8.5	1.7
Palermo	12.4	sereno	calmo	15.4	6.0
Messina	9.4	sereno	calmo	15.8	6.5
Cagliari	10.0	1[2 coperto	mosso	14.0	6.0

Probabilità: venti deboli settentrionali; cielo vario sulle isole, generalmente sereno altrove.

A Roma

Regio Osservatorio del Collegio Romano

Il barometro è ridotto a 0 al mare. L'altezza della stazione è di 50.60. Barometro a mezzodì 767.2. Termometro centigr. massimo 13.7 minimo 3.4.
Umidità relativa 46 assoluta 5.01 Vento a mezzodì N.
Stato del cielo sereno.

Falso diminutivo.

E' supplizio o tortura il mio *normale*.
Storico illustre hai nell'*anormale*.

Spiegazione del precedente passatempo:
MORA - ROMA

ASTE APPALTI E CONCORSI

Genio militare Roma - 14 marzo - Lavori murari da eseguirsi nell'ospedale militare del Celio. Prez. L. 11.600.
Città di Bordighera - 22 marzo - Costruzione strada carrozzabile fra Bordighera e Seborga. Prez. L. 201.965.
Ministero Marina - 25 marzo - Vendita 1200 tonn. di ferro omogeneo in ritagli ed altri materiali fuori d'uso. Prez. L. 150.000.
Notai - Vacanti posti notarili nei Comuni di Lenno, Maccagno Superiore (Como) - Busseto, Calestano, Fontanellato, S. Lazzaro (Parma), Nogara (Verona), Montefiore dell'Aso (Fermo), Sogliano, Bertinoro, Longiano, Marciano, Roncofreddo, Montefeltro, Civitella, Forlì, Cesena (Forlì), Marcaria, Ciasolo, Mantova (Mantova), S. Cristina d'Aspromonte (Palmi), Cassano, Vitulano (Benevento), Ragusa Inferiore (Modica).

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE da Roma per le linee di

Napoli	0.35	6.—	7.40	8.10	10.45 17.5	13.30 19.45	14.— 22.40
Pisa-Torino	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Pisa-Milano	6.—	8.35	12.30	15.30	20.40	23.45	
Foligno-Ancona	6.40	12.—		15.5	18.30	22.20	
Firenze-Milano	9.—	10.35	14.35	18.15	21.10	23.50	
Grosseto			17.50				
Tivoli-Avezzano	7.35	13.—	17.35	20.—			
Tivoli	9.45						
Civitavecchia	6.15						
Frascati	7.20	9.15	12.15	17.40	18.50	20.15	
Velletri-Terracina	6.50	12.25	17.30				
Velletri				20.30			
Fiumicino	5.45*	8.35	9.20*	17.50			
Mandela-Subiaco	7.35	17.35					

* a Trastevere

ARRIVI dalle linee di

Napoli	6.45	8.20	11.45	13.25	14.10 20.15	17.30 21.55	23.25
Torino-Pisa		7.—	8.55	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Milano-Pisa		7.—	8.55	9.55	17.45	19.20	22.12 23.55
Ancona-Foligno		7.10	11.40	14.25	19.25	22.—	23.40
Milano-Firenze	6.50	9.10		13.10	18.25	18.50	23.50
Avezzano-Tivoli	6.7	10.15		14.35	20.—		
Tivoli	8.10	17.25					
Civitavecchia		7.55	14.55				
Frascati	8.—	9.40	12.30	15.5	18.50	20.40	
Terracina-Velletri		9.30		15.25		20.55	
Velletri	6.35						
Fiumicino	8.35*		17.45	21.11*		22.12	
Subiaco-Mandela		10.15			20.—		

* da Trastevere

TRAMVIA DEI CASTELLI ROMANI

FRASCATI — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6 alle 20.
GENZANO — Partenze da Roma
Ogni ora dalle 6,30 alle 20,30 (quest'ultima limitatao Marino).
Partenze da FRASCATI per GENZANO
Ogni ora dalle 7 alle 21.
FRASCATI — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.32 alle 20.32.
GENZANO — Partenze per Roma
Ogni ora dalle 6.18 alle 20.18.
Partenze da GENZANO per FRASCATI
Ogni ora dalle 6.41 alle 20.45.

FERROVIE SECONDARIE ROMANE

MARINO-ALBANO — Partenze da Roma
6.20 | 7.30 | 9.40 | 12.5 | 14.5fest. | 17 | 19
ALBANO-MARINO — Partenze per Roma
6.45 | 8.5 | 10.8 | 13.50 | 16.22 | 19.50 | 21.10fes.
ANZIO-NETTUNO - Partenze da Roma
6.50 | 10 | 12.35 | 17.30
NETTUNO-ANZIO - Partenze per Roma
6.25 | 12.15 | 18.
RONCIGLIONE-VITERBO — Partenze da Roma (Trast.
6.15 | 9.40 | 16.50 | 15.35
VITERBO-RONCIGLIONE — Arrivi a Roma (Trastevere
8.45 | 13.47 | 18.51 | 22.5

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

Roma . p.	5.10	5.50	9.30	11.30		18.—
Bagni . a.	6.19	6.58	10.13	12.35		18.51
Villa Adr.	—	7.19	10.29	12.56		19.6
Tivoli . a.	—	7.36	10.44	13.15		19.22
Tivoli . p.	5.45	7.50	—	11.25	16.20	16.23
Villa Adr.	6.1	8.9	—	11.41	16.38	16.38
Bagni . a.	6.20	8.21	—	12.—	13.46	19.52
Roma . a.	7.35	9.5	—	13.15	17.40	19.45

I treni che partono da Roma alle 5.10 e quelle da Tivoli alle 19.22 sono festivi.

TRAMWAY ROMA-CIVITA CASTELLANA

Roma . . . p.	6.20	9.30	13.—f	16.30
Prima Porta. a.	7.1	10.12	13.47	17.12
Scrofano . . . a.	7.16	10.27	14.2	17.27
Castelnuovo. a.	7.45	10.56	14.33	17.56
Morlupo . . . a.	7.55	11.5	14.51	18.6
Rignano. . . . a.	8.24	11.34	15.20	18.35
S. Oreste. . . a.	8.32	11.42	15.28	18.43
Civ. Castellana a.	9.6	12.16	16.2	19.17
Civ. Castellana p.	6.28	9.25	13.20	16.38
S. Oreste . . . a.	7.2	10.9	13.51	17.13
Rignano . . . a.	7.10	10.17	14.2	17.21
Morlupo . . . a.	7.38	10.47	14.30	17.49
Castelnuovo. a.	7.44	10.53	14.36	17.55
Scrofano . . . a.	8.14	11.26	15.6	18.25
Prima Porta. a.	8.29	11.41	15.21	18.40
Roma . . . a.	9.10	12.25	16.10	19.26

GUIDA DEL FORESTIERE

LUNEDÌ - Ingresso libero.

Vaticano: *Biblioteca*, dalle 9 alle 12.
Id. *Cupola di S. Pietro*, (accesso dalla Chiesa Omonima) dalle 8 alle 11. (Il permesso via della Sagrestia 8, dalle 8-11).
Id. *Archivio Segreto*. Si visita con permesso speciale dalle 9 alle 12.
Musei: *Borgiano* a Propaganda Fide, dalle 10 alle 13 (Il permesso dal Segretario di Propaganda).
Id. *Artistico Industriale*, via a S. Giuseppe a Capo le Case, dalle 10 alle 14.
Gallerie: *Albani*, fuori porta Salaria 11. (Il permesso dal mastro di casa del principe Torlonia).
Catacombe: *Di S. Agnese*, v. Nomentana. (Il permesso dal rettore della Chiesa Omonima dalle 9 al tramonto.
Id. *S. Sebastiano*, v. Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Terme di Tito, v. Labicana 198, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Tombe di Cecilia Metella, Appia Antica, dalle 9 al tramonto.
Ville: *Pamphili*, fuori Porta S. Pancrazio, dalle 12 al tramonto.
Id. *Umberto I*, fuori porta del Popolo, dalle 7 al tram.

Ingresso Una lira

Vaticano, accesso via delle Fondamenta, viale del giardino *Cappella Sistina, Stanze di Raffaello e Cappella di Nicolò V*, dalle 9 alle 13. (Ingresso libero l' ultimo sabato di ogni mese).
Id. *Pinacoteca*, dalle 9 alle 13.
Id. *Musei di sculture antiche, Etrusche, Gabinetto delle maschere* dalle 9 alle 13.
Musei: *Lateranense sacro e profano* piazza San Giovanni in Laterano, dalle 9 alle 15.
Id. *Borghese*, Villa Umberto I, dalle 12 alle 18.
Id. *Nazionale*, p. delle Terme 15, dalle 10 alle 16.
Id. *Etrusco*, palazzo di Papa Giulio (fuori porta del Popolo) dalle 10 alle 16.
Id. *Kircheriano*, via Colleg. Romano 27, dalle 10 alle 16.
Musei: *Capitolini di Scultura, Bronzi, Etrusco Numismatico e Pinacoteca*, v. del Campidoglio dalle 10 alle 15.
Tabulario e Torre Capitolina, v. del Campidoglio, dalle 10 alle 15.
Foro Romano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Palazzo dei Cesari, v. S. Teodoro 16, dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Terme di Caracalla, v. Porta S. Sebastiano dalle 7 alle 12 e dalle 15 al tramonto.
Mausoleo d'Augusto, Castel Sant'Angelo dalle 10 alle 16.
Palazzo della Farnesina via della Lungara 230, dalle 10 alle 15.30.
Galleria: *Nazionale d'arte antica*, via Lungara 10, dalle 9 alle 14.
Id. *San Luca*, via Bonella 44, dalle 9 alle 15.
Id. *Nazionale d'arte moderna*, Palazzo dell'Esposizione, v. Nazionale, dalle 9 alle 14.
Id. *Barberini*, v. Quattro Fontane 13, dalle 10 alle 16.
Id. *delle Stampe* v. della Lungara, dalle 8 alle 14.
Catacombe: *di San Callisto*, via Appia Antica 33, dalle 9 alle 18.
Id. *di Domitilla*, v. Sette Chiese 22, dalle 9 am.

Ingresso Cent. 50

Colosseo, *Gallerie superiori*, dalle 7 alle 12 dalle 15 al tramonto.
Colombario di Pomponio Hylas, v. porta San Sebastiano 12, dalle 9 alle 17.
Sepolcro degli Scipioni, v. Porta S. Sebastiano - dalle 9 alle 17.

AVVISI ECONOMICI

Le pubblicazioni sono consecutive e non si anno alternate.

Iª CATEGORIA

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Albergatori Ottima occasione affittasi per i festeggiamenti del 1911 un albergo circa 47 camere presso Piazza Colonna, mobilio nuovo, termosifone ascensore, bagni, luce elettrica, al prezzo di L. 1.90 per camera da letto. Rivolgersi all' Amministrazione del Giornale. 1114

Esazioni Amministrazioni - appartamenti d'affittare in Roma - Villini d'affittare nei Castelli ed al mare.
COMPRA-VENDITA di beni immobili, palazzi, ville, villini, case, aree da fabbricare, vigne, tenute, fornaci, stabilimenti industriali ecc. Si accettano incarichi per la vendita di beni stabili. Fra i villini da vendere sul lago di Castello ed al mare ve ne sono anche da L. 15.000.
Rivolgersi: F. SEVERI, piazza Cola di Rienzo 85, dalle 7 alle 8 1[2 e dalle 13 1[2 alle 15 esclusi i giorni festivi. A disposizione per appuntamenti dalle 15 1[2 all'Ave Maria.

Cercasi quartiere di cinque o sei ambienti oltre cucina, senza mobilio possibilmente provvisto impianto gas. Si preferisce casa vicino via Tritone. Mandare proposte: P. V. presso l'Amministrazione del « Popolo Romano ». 1098

Impiegato comunale cerca posto in qualità di amministratore od esattore di stabili e di serie aziende. Ottime referenze. Rivolgersi per schiarimenti C. T. presso l'Amministrazione del *Popolo Romano*. 1091

Per comunità religiose o collegio vendesi od affittasi vasto terreno con fabbricato e cappella nella provincia di Roma presso il Santuario di Genazzano. Scrivere Romolo 18, fermo posta. 780

Cercasi piccolo appartamento di due o tre stanzette con cucina; oppure una grande stanza con cucina. Inviare offerte dettagliate all'Amministrazione del « Popolo Romano » C. Z. 1113

D' AFFITTARSI

IIª CATEGORIA

25 parole, Cent. 75 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Giovanni Costantini Parrucchiere e profumiere Roma, via Firenze 14, di fronte alla via del Teatro Costanzi. Sala speciale per Champoing Deposito delle migliori tinture estere e nazionali. 1115

IIIª CATEGORIA

25 parole Cent. 50 - In più di 25, Cent. 5 cad

Vedova toscana, madre di famiglia dà lezioni di piano conversazioni d'italiano e accompagna signore e signorine. DA 32. Fermo posta. 890

Ex sottufficiale di anni 25, attualmente addetto a un'azienda daziaria e di esattoria nella provincia, fornito dei migliori documenti e che può dare in Roma le maggiori garanzie sotto ogni riguardo, desidera un posto, anche di fiducia, nella capitale ad onestissime condizioni. Rivolgersi S. S. fermo in posta. 907

Per allieve di canto La signora Mariani De Angelis, distinta artista buona, avendo deciso di dedicarsi all'insegnamento del canto, accetta di dare lezioni in famiglia, oppure al domicilio proprio. Via Cavour N. 6. Rivolgersi ivi. 56

Distinta signorina che conosce l'inglese, benissimo il francese, dà lezioni d'esame e lezioni di lingua italiana e francese in casa propria e a domicilio. Rivolgersi in via Aurora 43, Scala C, int. 12. 723

Impiegato serio, cinquantenne, ottimi requisiti, buon contabile, amministratore o esattore, potendo disporre di varie ore libero serali dalle 5 in poi cerca modesta occupazione. Per schiarimenti ed offerte rivolgersi all'Amministrazione del « Popolo Romano » 1117

D' AFFITTARSI

Camera e salotto elegantemente mobiliati affittansi in piazza di Spagna N. 9 piano quarto. 922

Presso il Campidoglio via Monte Tarpeo 31 p.o 4.o si affittano camere mobiliate volendo anche pensione per signore e signorine straniere a prezzi modesti. Terrazzo vista incantevole. Dalle 9 alle 13. 1092

CORRISPONDENZE

25 parole, L. 1 - In più di 25, Cent. 5 cad.

Glicine Da te ho appreso la religione della donna, nelle tue braccia ho sentite le prime dolcezze senza nausea, per te vegliai notti intere, per te invocai mille e mille volte la morte. Io t'amo, Glicine, con la gelosia di uno sposo, con le febbri di un amante, con la fiducia di una sorella, con la tenerezza di una madre. GLAUCO.

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Carta delle Meridionali-Inchiostri Lorilleux Berger Wirth